

CASALE SUL SILE



Casale
in... forma



alquasitutto
tabaccheria-ricevitoria

fuochi d'artificio tutto l'anno
servizio voucher inps
spedizione pacchi
pagamento bollette
marche da bollo

casale sul sile via roma 10

AGRISERVICE
di FURLAN PAOLO
347 5152827

LAVORO CONTO TERZI AGRICOLO INDUSTRIALE
TREBBIATURE - MINI ESCAVAZIONI
MANUTENZIONE DEL VERDE PER ENTI PUBBLICI
E PRIVATI - POTATURE E ABBATTIMENTI ALBERI

LUGHIGNANO
di Casale sul Sile (TV)
Via Schiave, 7
Tel. - Fax 0422 340171

AUTOFFICINA
ELETTRAUTO APAZZI

31032 Casale sul Sile (TV) via Belvedere 22
Telefono & fax 0422 788091 Cellulare 338 8361489
elettrautoapazzi@gmail.com www.elettrautoapazzi.com

segui le nostre offerte sui social network

Riparazioni Autoveicoli, Autocarri, Macchine Agricole
Tagliandi - Impianti GPL/Metano - Aria Condizionata
Allarmi Satellitari - Vivavoce - Servizio Revisioni
Autodiagnosi - Rigenerazione Fari



MOBILINE s.r.l.

L'arredo su misura e
mobili complementari

Via Torre, 61
31032 Casale sul Sile (TV)
email: mobilinesnc1@virgilio.it

Onoranze Funebri

Dotto

Servizi Funebri
Trasporti Funebri
Gestione Cremazioni
Lavori Cimiteriali

CASALE SUL SILE - Via Roma, 14

CASIER - V.le della Liberazione, 71

Telefoni attivi 24 ore su 24

0422 788879 - 3488409700

VALE IMPIANTI
E MANUTENZIONI

di Zago Mirco

Via Tegalone 10/A
31032 Lughignano
di Casale sul Sile
Treviso

Cell. 328.2875224

email: info@valeimpianti.it
www.valeimpianti.it



Impianti elettrici, automazioni,
videosorveglianza, antintrusione

Autofficina Emmedi

di Mirtillo Danilo

- CENTRO DIAGNOSI ELETTRONICA
- SERVIZIO PNEUMATICI
- ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO



AUTOFFICINA
AUTORIZZATA
VENDITA NUOVO
ED USATO



- IMPIANTI GPL
- SERVIZIO DIESEL
- COLLAUDI
- REVISIONI
- MECCATRONICA

Via Garibaldi, 19 Roncade (TV) Tel. 0422.840944 Fax 0422.846805 emmedi7@virgilio.it

Editoriale

Cari Concittadini,

come certo sapete, a breve scadrà il mandato elettorale di questa Amministrazione: sono già passati 5 anni e a Voi spetterà il compito di confermarla o sostituirla con altra compagine. In ogni caso, sono certo che vorrete valutare il nostro operato oggettivamente, ossia sulla base dei risultati che abbiamo conseguito e soprattutto sulla coerenza che il nostro “Progetto Casale Futura” ha dimostrato rispetto ai propositi e alle idee di partenza su cui ci avevate dato fiducia.

Siamo ora più che mai convinti - e cinque anni di mandato elettorale ce l'hanno dimostrato - che una corretta gestione della cosa pubblica non possa prescindere da quei valori cardine che già a suo tempo avevamo individuato: **sviluppo sostenibile**, priorità del **bene comune** e del **senso civico**, **partecipazione della cittadinanza** alla gestione pubblica e attenzione alla **centralità della persona**.

Innanzitutto vorrei ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto in questi 5 anni: i dipendenti comunali, i Consiglieri Comunali, lo Staff del Sindaco, il gruppo stampa, il gruppo “Progetto Casale Futura” e tutti i Cittadini che ci hanno supportato con i loro consigli e suggerimenti.

Il nostro impegno e le nostre scelte in questi anni sono stati volutamente imperniati sull'agire “da cittadini veri prestati al servizio politico”, convinti che nelle piccole Comunità sia necessario che un Amministratore metta al centro del proprio agire la propria partecipazione alla vita sociale del paese, ai problemi, alle gioie, ai dolori, ai successi, alle preoccupazioni, offrendo innanzitutto la propria preziosa esperienza di padri di famiglia e di comuni lavoratori. Abbiamo cioè imparato quanto sia importante che i politici e gli Amministratori sappiano stare con la gente, in modo da agire solo dopo avere ascoltato le reali necessità e aspettative.

Il quinquennio si è basato sulla nostra scelta di proporci come Lista Civica, ossia senza l'appoggio strutturale ed economico di un partito, scelta che, di contro, ci ha consentito di operare in piena libertà, padroni di dialogare con tutti, di non avere obblighi di correnti o alleanze e di fare davvero l'interesse della comunità casalese.

Questo è per noi l'agire per “il bene comune”.

Sono stati 5 anni difficili per la grave situazione



economica nazionale, ma allo stesso tempo entusiasmanti perché, fuori dalle chiusure del Palazzo, abbiamo sempre cercato assieme a Voi scelte di buon senso e di buon governo, come si fa in una grande famiglia: è stato impostato un percorso lungimirante capace di dare una “visione” al paese al di là degli obiettivi di breve termine, secondo il noto proverbio africano che insegna: *“Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme.”*

Solo il lavorare in questo modo ha permesso a tutti di continuare ad usufruire dei servizi comunali e di mettere mano a molte strutture necessarie e dignitose per la Comunità (ampliamento scuole a Casale e Conscio, nuova tensostruttura sportiva...) **senza accumulare debiti** amministrativi che inevitabilmente sarebbero ricaduti sul futuro dei nostri figli.

Di una cosa siamo fieri: volendo un paese e una società “a misura d'uomo”, caparbiamente già da due anni e mezzo assieme ai cittadini abbiamo avviato le riunioni di zona e i “laboratori”, a cui tutti possono partecipare per condividere i loro pensieri e i loro suggerimenti con l'Amministrazione comunale.

Non è stato facile, perché la “vecchia politica” è ancora legata agli schemi ormai superati in base ai quali le persone, per partecipare, devono essere iscritte ed elette dai partiti. Noi, invece, crediamo nella libera partecipazione e nel fatto che le persone si possano mettere a disposizione della comunità al di là del proprio credo partitico. Ci abbiamo tanto creduto che oramai i “laboratori” sono una realtà

vitale e partecipata all'interno del nostro tessuto sociale ed è chiaro che oggi nulla è più come prima e che finalmente **è cambiato il modo di fare politica, dal basso e non dal Palazzo.**

Abbiamo anche promosso l'avvio del **Forum civico**, composto dai rappresentanti di tutti i laboratori di zona, formando così una sorta di "piccolo parlamento" di cittadini i quali, assieme all'Amministrazione comunale, esaminano le principali questioni sollevate nelle varie zone per farle diventare patrimonio comune e indicare le priorità d'intervento, in modo che l'Amministrazione comunale possa tracciare un programma di lavoro concreto e condiviso. Il Forum sarà inoltre convocato dall'Amministrazione per dare il proprio parere su tematiche che interessano l'intera collettività.

Per fare tutto questo abbiamo dovuto sia cambiare lo Statuto Comunale - in quanto quello in vigore non contemplava questo tipo di partecipazione democratica - sia redigere un apposito regolamento per far sì che qualsiasi futura Amministrazione debba confrontarsi con i cittadini prima di attuare programmi e interventi d'importanza comune.

Nel mese di aprile ci sarà l'approvazione del nuovo Statuto in Consiglio Comunale. La prossima Amministrazione dovrà approvare il regolamento prima concordato con Voi. Si tratta di un cambiamento epocale di mentalità da parte sia degli Amministra-

tori che dei cittadini.

Venendo al presente, ecco la nostra scelta editoriale per il giornalino di fine legislatura: non intendiamo svilire questo utilissimo strumento trasformandolo in un'occasione di facile propaganda politica, incentrato sul "quanto siamo stati bravi e quante cose abbiamo fatto". Al contrario, vogliamo parlare di Voi e di quanto di bello c'è nel nostro paese. Nelle prossime pagine, potrete leggere le storie di nostri concittadini - nati o residenti a Casale - che rappresentano l'eccellenza della nostra Comunità nello sport, nella cultura, nell'arte e nel sociale. Le pagine centrali sono invece dedicate ad un percorso attraverso le bellezze del nostro territorio, alla riscoperta di antichi frammenti disseminati nei luoghi in cui viviamo.

La lettura di queste pagine sarà un **viaggio attraverso la Storia ed il Futuro del nostro paese**: Casale merita davvero un inno!

Nell'augurarvi una buona lettura, Vi ringrazio fortemente per il sostegno che ci avete concesso in questi anni, sperando che esso possa rinnovarsi all'insegna di un cammino condiviso, percorso come sempre al Vostro fianco.

"LA VOSTRA FIDUCIA, IL NOSTRO IMPEGNO"

Il Sindaco
Stefano Giuliani

La solidarietà arriva a Cascia

Sabato 01 aprile il sindaco di Casale Stefano Giuliani, assieme agli assessori Bortolini e Biotti, alla Protezione Civile di Casale e ai rappresentanti delle Associazioni di Volontariato del territorio, si è recato a Cascia (PG) per consegnare quanto ricavato in questi mesi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: i **7.400€** delle manifestazioni di beneficenza (cena solidale, conto corrente comunale) e i **5.000€** di contributo comunale saranno destinati alla ristrutturazione del **Centro Sociale della frazione di Maltignano**, utilizzato per la distribuzione dei pasti e per l'alloggio notturno delle persone colpite dal terremoto.

Oltre a ciò, è stato consegnato quanto ricavato a febbraio nel corso di **Carnevalando** per l'Istituto Omnicomprensivo Statale di Cascia "Be-

ato Simone Fidati": le donazioni effettuate durante la manifestazione e il materiale didattico raccolto dall'I-

stituto Comprensivo con il progetto **"Volontà Giovani"**, tra cui 6 tablet ad uso scolastico.



Casale che cambia

Sono mesi di grandi trasformazioni per la morfologia del territorio casalese, che sta pian piano vedendo realizzare importanti interventi, sia nell'ambito del ripristino di aree esistenti, sia nell'ambito della creazione di nuovi spazi funzionali.

In centro a Casale stanno proseguendo a ritmo sostenuto i lavori di riqualificazione presso l'Ex Consorzio Agrario: per l'inizio dell'estate è prevista l'apertura al pubblico dei primi esercizi commerciali. Anche presso l'area Ex Gasparello sono partiti i lavori di riqualificazione che vedranno restituire al territorio nuovi spazi a destinazione commerciale.

Queste due operazioni di recupero rivestono un ruolo di rilievo non solo per l'allargamento dell'offerta dei servizi ai cittadini, ma hanno una particolare valenza dal punto di vista ambientale, in virtù delle caratterizzazioni e delle bonifiche eseguite.

Nel frattempo, molte altre iniziative hanno visto la luce o stanno per essere realizzate: di seguito alcuni focus sui principali interventi, tutti interamente finanziati con le casse comunali senza fare ricorso a mutui o a leasing, a salvaguardia dello stato di salute del bilancio comunale e delle nuove generazioni casalesi.

Inaugurata la nuova tensostruttura

Sabato 25 marzo a Casale è stata inaugurata la nuova tensostruttura ad uso palestra: lo spazio di gioco ha un'ampiezza di 720 m² ed è delimitato da importanti arcate lignee. Annessi allo stabile, sorgono servizi e spogliatoi (altri 120 m²), costruiti mediante la moderna tecnica di edilizia a secco dell'X-lam.

La nuova tensostruttura da una parte darà risposta alla carenza di spazi coperti destinati alle attività sportive - in particolare quelle femminili - dall'altro andrà a coadiuvare la gestione delle attività dell'Istituto Comprensivo: ecco perché la struttura è stata realizzata nei pressi del polo scolastico esistente.

Importo dei lavori: 465.000€



Incrocio via Trento Trieste e senso unico in via Torcelle

Lo sviluppo residenziale di via Rita Levi Montalcini rendeva necessaria la sistemazione dell'incrocio di innesto su via Trento Trieste. L'occasione è stata colta per riorganizzare con cri-

terio la viabilità della zona, comprendendo anche la vicina via Torcelle.

Il progetto, approvato dalla Provincia di Treviso, ha previsto la sistemazione dell'incrocio con spartitraffico e attraversamenti pedonali.

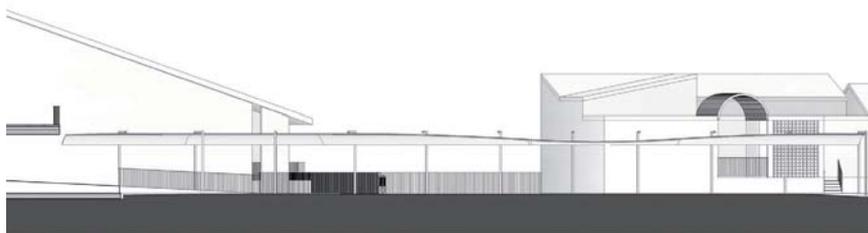
I lavori di sistemazione sono terminati e collaudati dalla Provincia.

Inoltre, è stato approvato il piano di viabilità di via Torcelle, che presto si trasformerà in un senso unico: è in fase di apposizione la segnaletica orizzontale e verticale che recepisce questa importante modifica per gestire il traffico della zona in maniera più organica.



Pensilina scuole Lughignano

Il collegamento funzionale tra la scuola materna Carlo Collodi e la scuola elementare Marco Polo di Lughignano era un'opera fortemente richiesta dagli abitanti di Lughignano e dai Laboratori di zona, ai fini di costituire un passaggio in sicurezza dei bambini da una struttura all'altra, in particolare in occasione delle movimentazioni da e verso la mensa. Il progetto definitivo, ottenuto il benestare della Pa-



esaggistica, è stato approvato lo scorso 22 febbraio. Le lavorazioni sono iniziate a marzo con le opere di accantieramento e di sistemazione del verde. I lavori di posa della pensilina saran-

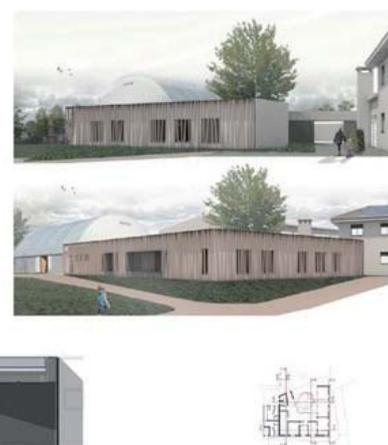
no invece eseguiti durante le vacanze di Pasqua, per arrecare il minor disagio possibile ai fruitori delle strutture.

Importo stimato dei lavori:
48.000€

Nuova segreteria scolastica

La Direzione didattica dell'Istituto Comprensivo di Casale ("Segreteria scolastica") dal 2010/2011 era stata dirottata nei locali dell'ex Centro Sociale in Piazza all'Arma dei Carabinieri per far posto ad aule scolastiche, a fronte dell'aumento degli iscritti. È stato quindi eseguito un progetto di costruzione di un nuovo edificio – all'interno del plesso scolastico esistente – atto ad ospitare la Direzione didattica.

Tale scelta è motivata sia dalla necessità di riavvicinare la funzione di segretariato ai plessi scolastici, sia alla possibilità di riutilizzare gli spazi liberati all'ex Centro Sociale per insediarvi degli uffici comunali (ricordiamo



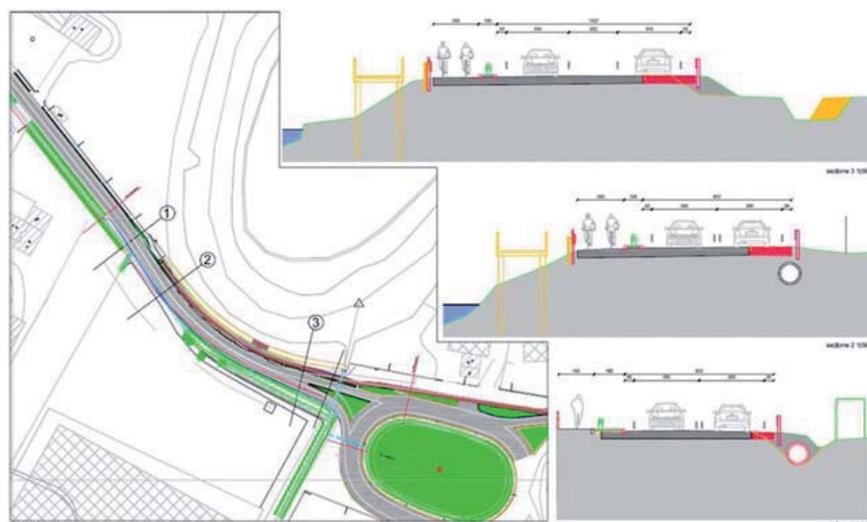
che attualmente il Comune spende 22.000 €/anno di affitto per i locali dell'Ufficio Anagrafe in piazza agli Alpini).

Ad oggi, il progetto preliminare è stato approvato, ed è stato avviato l'iter

delle procedure per ottenimento dei pareri da parte degli Enti. Si stima l'inizio lavori per settembre.

Importo stimato dei lavori:
800.000€

Ripristino pista ciclo-pedonale tratto "curva del Sile morto"



La passerella sopraelevata in legno sul tratto cosiddetto "curva del Sile morto" (collegamento ciclopeditonale da Casale a Quarto d'Altino) versava da tempo in condizioni critiche. Nel cor-

so del tempo, sono state eseguite delle operazioni di manutenzione straordinaria, che tuttavia non hanno potuto evitare la chiusura definitiva del passaggio. Sono state discusse le modalità di ripristino in collaborazione con la Provincia di Treviso, in quanto si tratta di lavorazioni da eseguire su strada provinciale.

A marzo è stato approvato il progetto definitivo che prevede la realizzazione del nuovo percorso ciclopeditonale non più in sospensione, ma a lato del sedime stradale esistente, con conseguente allargamento dello stesso dal lato opposto. La prossima tappa è la discussione in Conferenza dei Servizi. Si stima che i lavori possano iniziare nella seconda metà dell'anno.

Importo stimato dei lavori:
250.000€

Nascita del “Forum dei Laboratori”

Martedì 17 gennaio i rappresentanti dei laboratori delle vie si sono riuniti assieme all'Amministrazione Comunale per un momento istituzionale in cui è stata sancita la nascita del “Forum dei Laboratori”.

Questo nuovo passaggio permetterà ai laboratori di continuare a segnalare i problemi e proporre soluzioni nelle varie zone: infatti, nel nuovo Statuto comunale - di imminente approvazione da parte del Consiglio Comunale - sarà riconosciuta e istituzionalizzata questa nuova forma di partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Il Forum - così come i laboratori stessi - sarà di fondamentale importanza nelle scelte dell'amministrazione, in quanto sarà convocato dall'Amministrazione Comunale per fare assieme sintesi delle varie problematiche poste dai laboratori e su tematiche che interesseranno l'intera collettività: come in un “piccolo parlamento”, attraverso il Forum i rappresentanti dei laboratori saranno chiamati a partecipare attivamente alla vita amministrativa del pa-



ese. Per i cittadini, sarà fondamentale quindi partecipare alle riunioni dei laboratori convocate dai referenti per la propria zona di residenza.

“I laboratori devono essere considerati patrimonio indiscutibile dei cittadini – riferisce uno dei responsabili - Ora che esistono e saranno riconosciuti nello Statuto comunale, tocca a noi cittadini farli crescere, facendoli conoscere a quanti più cittadini, essendo questo un'importante progetto di compartecipazione alla gestione della cosa pubblica e uno strumento di democrazia”.

Il nuovo Statuto comunale è realtà

“Parità di genere, trasparenza e soprattutto partecipazione”: questi i principi ai quali si è ispirata la riforma dello Statuto comunale portata avanti dall'Amministrazione e tesa a riportare il cittadino al centro delle scelte di governo locale. La decisione di “svecchiare” la carta fondamentale del Comune - la cui adozione risale al 1991 e l'ultima modifica al 2005 - è nata dall'esigenza di offrire ai cittadini un testo più moderno e adeguato, sia nel linguaggio che nei contenuti, alla nuova realtà sociale profondamente mutata rispetto a 10 anni fa. Inoltre, vi era la necessità non più procrastinabile di dare risposta alle istanze di partecipazione emerse dal basso in questi anni.

Per questi motivi, l'Amministrazione ha scelto di intervenire sullo Statuto, potenziando gli istituti di democrazia partecipativa ovvero quegli strumenti che consentono a tutti i cittadini, uomini e donne, di essere protagonisti delle scelte fondamentali che li riguardano e non più solo soggetti passivi di decisioni delegate ad altri.

Ciò nella convinzione che una vera democrazia non solo deve consentire ad ogni individuo di esprimere la propria opinione, ma deve anche garantire a ciascuno la possibilità di avere una parte reale nelle decisioni. In tale ottica, accanto agli istituti di partecipazione più tradizionali, quali il referendum e le petizioni, nello Statuto sono stati inseriti nuovi istituti quali il Consiglio comunale aperto e i laboratori di cittadinanza ovvero gruppi di lavoro formati da cittadini - e da questi completamente autogestiti - sperimentati

con successo nel corso degli ultimi anni al fine di promuovere l'elaborazione condivisa di idee per il miglioramento della gestione dei beni comuni.

In particolare, l'inclusione di tali laboratori tra gli strumenti di partecipazione previsti nello Statuto ha avuto il grande merito di attribuire a questa forma di collaborazione tra Amministrazione e cittadini, un ruolo non contingente, ma strutturale nella elaborazione delle scelte amministrative.

Ciò a dimostrazione che **l'ascolto e la condivisione con i cittadini delle idee di gestione e cura del territorio non sono per l'Amministrazione una “moda” del momento ma si inseriscono in un vero e proprio progetto di rinnovamento, anche culturale, dei rapporti tra il Comune e i suoi cittadini.**

Del resto, anche il percorso scelto dall'Amministrazione per l'elaborazione del nuovo Statuto è stato all'insegna del coinvolgimento dei cittadini mediante numerosi incontri pubblici nei quali sono state raccolte le loro opinioni ed istanze. Il risultato è uno Statuto più snello e fruibile per tutti e più vicino alla comunità nel linguaggio e nella rappresentazione dei suoi valori.

Tassello finale di questa opera di rinnovamento sarà poi l'approvazione di un apposito Regolamento dei laboratori di cittadinanza per fornire una disciplina di dettaglio, una cornice istituzionale a detti laboratori, elevandoli dal livello di informalità che li ha sin qui caratterizzati.

I ragazzi e l'esperienza attiva nella "polis"



Sabato 11 marzo al tavolo dove solitamente vengono prese le decisioni per il governo del paese sedevano due sindaci e una quarantina di consiglieri: non si trattava di uno stucchevole orpello della pesante macchina amministrativa, bensì di una preziosissima occasione di incontro tra i rappresentanti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e l'arco consiliare ordinario di Casale sul Sile.

L'evento congiunto è stato fortemente voluto da parte dell'Amministrazione Comunale, al punto tale che un articolo all'interno del rinnovato Statuto Comunale - ad oggi in fase di approvazione - è dedicato alla promozione dell'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

L'importanza dell'esperienza partecipativa dei ragazzi è stata ben sottolineata in apertura dalle parole della Dirigente Scolastica dott.ssa Antonina Randazzo: "Oggi si usa dire "io non mi occupo di politica". In realtà tutti noi - in quanto cittadini e quindi abitanti della polis - siamo per definizione coinvolti nella politica, nel senso più nobile del termine.

I ragazzi sono qui per capire che un sistema basato su diritti e doveri è l'impalcatura necessaria per il bene della società: ai cittadini non spettano solo richieste, ma anche proposte. Un proverbio kenyota suggerisce: se vuoi arrivare primo, corri da solo; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".

Introdotti dal Sindaco dei Ragazzi - Alice De Bortoli - si sono quindi sus-

seguiti gli interventi sui temi proposti all'ordine del giorno dagli stessi alunni dell'Istituto Comprensivo, tra l'attenzione e l'emozione dei giovani, chiamati ad essere protagonisti attivi e non semplici spettatori della vita all'interno del loro ambiente scolastico.

Ha iniziato Tommaso, relazionando sull'esperienza del "Peace One Day" del 30 settembre, momento in cui i ragazzi hanno ripercorso i luoghi della prima guerra mondiale attraverso un'uscita didattica a Falzè di Piave e Moriago della Battaglia.

Riprendendo la lettera del Consiglio Comunale dei Ragazzi scritta a maggio 2016, Alice ha poi illustrato attraverso delle slides le azioni che in un anno l'Amministrazione ha intrapreso per il miglioramento degli ambienti scolastici: dallo spurgo e pulizia dei servizi igienici alle operazioni di manutenzione alla palestra (nuovi materassoni, sistemazione spalliere, maniglie, appendini, risanamento pavimenti).

Beatrice, Marzia e Nicola hanno quindi ricordato le iniziative avviate dai ragazzi delle elementari per responsabilizzare i propri compagni sul corretto utilizzo dei servizi igienici, mediante l'apposizione di cartelli in rima e momenti di formazione verso i più piccoli di prima e seconda.

Ha poi preso la parola Gloria, avanzando alcune proposte dei ragazzi per arginare i fenomeni di bullismo: dal coinvolgimento della psicologa della scuola al maggior controllo durante le ricreazioni, dalla volontà di far dialo-

gare "bulli" e "vittime" alla creazione di cartelloni e slogan di prevenzione. Francesco e Tommaso hanno quindi sottolineato quale sia stato l'impegno dei ragazzi di scuole primarie e secondarie a favore dei propri coetanei colpiti dal sisma del Centro Italia: una lettera scritta dal Consiglio Comunale dei Ragazzi e la raccolta di materiale scolastico da destinare ai bambini di Norcia (premio "Volontà Giovani"). Nell'ultimo intervento, Alessandro ha sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale le nuove richieste dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo: il coinvolgimento dei genitori per le operazioni di manutenzione ordinaria, l'acquisto delle LIM e l'apertura di nuovi laboratori.

A chiusura dell'evento, il Sindaco Stefano Giuliano ha ringraziato tutti i ragazzi dell'Istituto Comprensivo per l'impegno e la partecipazione profusi, ricordando l'imminente inaugurazione della nuova tensostruttura ad uso palestra e cercando di responsabilizzare i giovani:

"Noi saremo sempre pronti a porgere l'orecchio all'ascolto delle vostre esigenze, al contempo voi ragazzi cercate di avere cura e rispetto degli spazi e delle attrezzature - ha concluso il Sindaco - perché tutto ciò che vi viene consegnato è possibile grazie all'impegno di tutta la Comunità che sostiene il paese, ed un giorno sarete chiamati anche voi a passare il testimone alle nuove generazioni".

Il monumento

Quel monumento che conserva la storia,
di tutti i caduti innalzati alla Gloria.

Posto nell'angolo del crocevia,
con incisi nomi d'eroi della patria «mia».
Partirono lasciando casa, famiglia e l'amata
Terra per difenderle dalla triste guerra.

Non scordiamole quando ci si passa accanto,
le molte lacrime versate ad ogni triste pianto.

Di color che amavan con tanta vita,
non superando, se pur con forza Ardità.

Erano giovani valorosi, con speranza forte,
e nel fatal destin, portandoli alla morte.
Quante memorie di quel tempo passato,
e l'eroismo di ognun va venerato.

Là, dal mare, al Piave sino ai monti,
un sì al dover, erano sempre pronti.

Per l'Italia al suo dover servire,
una pace odierna e per l'avvenire.
Ricordando il sacrificio con sommo Onore,
col pensier donar
una preghiera, un piccolo fiore.

Casale sul Sile, 2017 Gino Zago

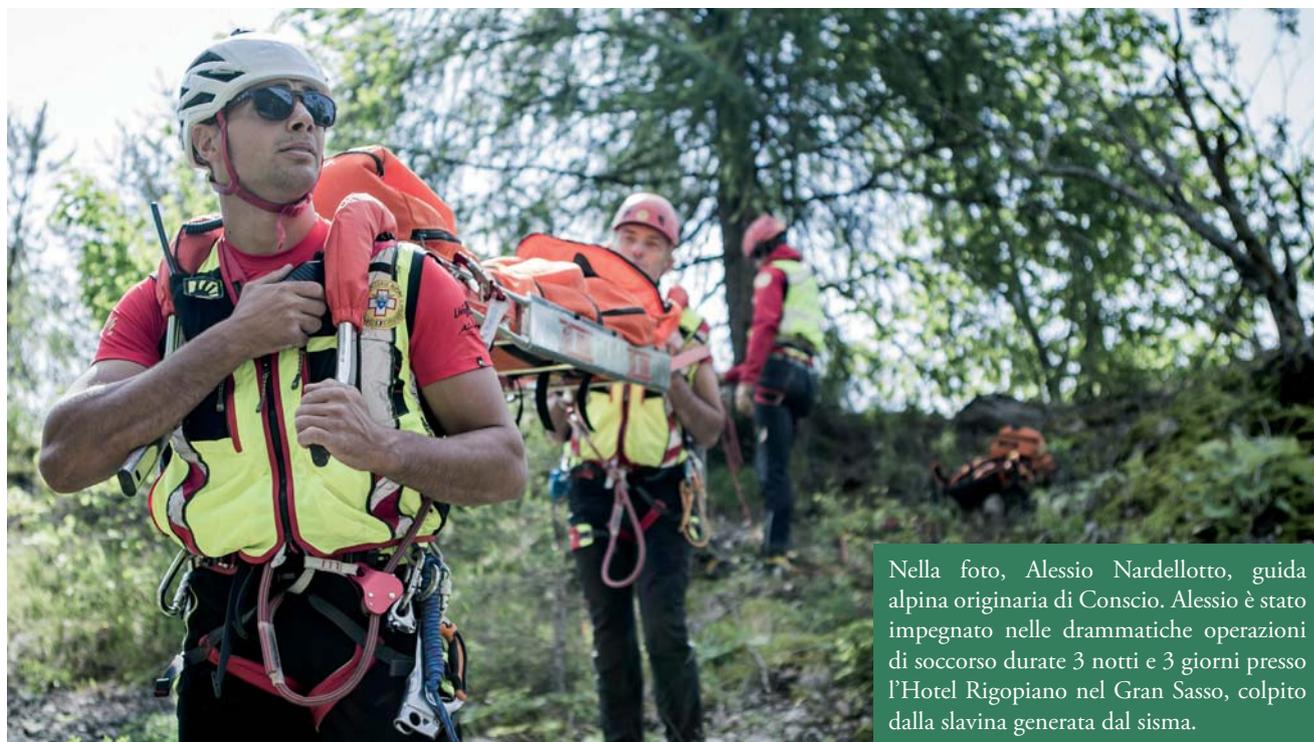


Alle scuole di Conscio l'UC Conscio dona 3 magnolie

In occasione del 30° anniversario della fondazione, l'Unione Ciclistica Conscio ha donato tre magnolie alla scuola primaria "Giuseppe Berto" di Conscio. Alla cerimonia di consegna e piantumazione, svolta il 10 novembre scorso, hanno partecipato il presidente Renato Vanzo, il sindaco Giuliano, la banda cittadina, i dirigenti scolastici, i docenti e i 110 alunni della scuola. Nelle parole del presidente Renato Vanzo, il significato simbolico del nobile gesto: "La magnolia è simbolo di vita per la sua longevità, di bellezza e purezza per il colore bianco dei suoi fiori, così come la scuola, che è luogo di crescita, prosperità e cultura dei valori".



Il volontariato: eccellenza nel territorio



Nella foto, Alessio Nardellotto, guida alpina originaria di Conscio. Alessio è stato impegnato nelle drammatiche operazioni di soccorso durate 3 notti e 3 giorni presso l'Hotel Rigopiano nel Gran Sasso, colpito dalla slavina generata dal sisma.

La Protezione Civile di Casale sul Sile è stata impegnata nelle zone sconvolte dai recenti terremoti, mediante l'invio di squadre automunite, le quali sono state impegnate nella realizzazione e nella gestione dei campi rivolti sia al personale impiegato in soccorso alle popolazioni colpite dalla calamità sia alle persone che hanno visto le proprie abitazioni lesionate o addirittura distrutte in pochi attimi. L'opera svolta da tutti i volontari ha permesso di somministrare alimenti e bevande caldi in un clima particolarmente rigido, portando un po' di conforto a tutti. La faticosa opera prestata ha riscosso un vivo apprezzamento al punto che è stato richiesto un nuovo invio di personale da parte di questa Protezione Civile. Unitamente al campo spedizione, hanno collaborato attivamente anche altri Volontari sia residenti a Casale sul Sile sia provenienti da altre zone, ma tutti aderenti alla Protezione Civile di Casale sul Sile.

Tutti i volontari hanno assicurato una pronta reperibilità e disponibilità a prestare la propria opera non appena allertati dal Dipartimento di Protezione Civile. La professionalità dimostrata ha consentito un impiego immediato ed affidabile. La speranza è che nell'ambito della popolazione di Casale sul Sile vi siano delle persone che abbiano la voglia di contribuire in qualsiasi modo, ad aiutare le popolazioni meno fortunate, che spesso, a causa di

calamità, vedono perdere in pochi istanti il frutto di una vita di lavoro. Si rappresenta che la Protezione Civile di Casale non richiede particolari requisiti per chi voglia rendersi utile: basta solo la buona volontà. Questa Associazione, per donare ai propri volontari la richiesta professionalità, istituisce dei corsi di formazione, con la finalità di fornire, a richiesta, personale in grado di essere impiegato in qualsiasi situazione di allarme.

Il Presidente
Andrea Borghesan



Nella foto, scattata alla Cena Solidale del 28 gennaio organizzata dal Tavolo Permanente delle Associazioni del Volontariato con il Patrocinio del Comune di Casale sul Sile, alcuni volontari della Protezione Civile che hanno operato presso le zone terremotate.

Da sinistra verso destra: Assuntina Venanzi, Giuseppe Piantedosi, Antonello Dal Ben, Patrizia Giglio, Roberta Bertolotto e il sindaco Stefano Giuliano. Da ricordare inoltre Andrea Chiminazzo e Gianpaolo Pirodi, non presenti nella foto.

Dama, sport paziente...

Alessio, talento scalpitante



Il diciannovenne casalese Alessio Scaggiante è un'eccezione nel gioco della dama, in particolare nelle specialità di dama italiana (damiera 8x8, 12 pedine a giocatore) e dama internazionale (damiera 10x10, 20 pedine a giocatore).

Nelle varie discipline e categorie, infatti, ha ottenuto 20 titoli italiani: 14 giovanili (under 16-18), 1 titolo assoluto (campione italiano ex-aequo adulti a dama internazionale), 1 titolo mondiale under 18 a dama inglese, 1 titolo di vicecampione europeo under 16, 3 titoli tra gli adulti. Ambisce a vincere il primo titolo assoluto anche a dama italiana, visto che negli ultimi tre anni è sempre arrivato secondo, e vorrebbe aumentare il numero di tornei all'estero.

Alessio, come è nata la tua passione per la dama?

In modo un po' banale: quasi ogni giorno, quando tornavo dalle elementari, per passare il tempo sfidavo mio nonno nel gioco della dama. Poi nel 2004, il circolo di dama che esisteva a Casale organizzò un torneo giovanile e arrivai secondo, riuscendo a sconfiggere giocatori molto più grandi di me: mi resi conto che il gioco della dama mi appassionava e mi riusciva anche abbastanza bene.

Cosa provi quando giochi?

Quando vinco una partita durata cinque ore o quando riesco a sconfiggere un giocatore solitamente molto forte, provo una grandissima soddisfazione e sono orgoglioso dello sforzo mentale che ho compiuto. Tuttavia, a qualsiasi giocatore capita di perdere e, quindi, in questo caso cerco di capire cosa ho sbagliato, poiché proprio il continuo desiderio di migliorarmi rappresenta uno dei motivi per cui ancora oggi gioco a dama con la passione di quando ero bambino.

È uno sport impegnativo?

Sì, decisamente. Spesso è considerato un semplice gioco da tavolo ma, in realtà, è uno sport a tutti gli effetti e richiede continuo allenamento. Infatti, appena ho tempo, gioco delle partite online sfidando ragazzi sia italiani che stranieri oppure imparo alcune mosse da un programma che è infallibile nel gioco della dama. Poi, nei libri di teoria studio le posizioni e le partite già giocate per evitare di compiere gli errori di altri giocatori. Inoltre, è uno sport impegnativo in termini di tempo anche perché le

partite durano molto: a dama italiana, trenta o quaranta mosse si compiono in circa quattro ore, invece le partite di dama internazionale possono durare fino a sei ore. Tuttavia, spesso succede che un giocatore si ritiri quando si rende conto che la posizione è chiaramente persa. Nel gioco, dunque, la concentrazione, la pazienza e l'analisi (= capacità di prevedere ciò che succederà nella damiera) sono fondamentali. Infine, importantissima è la memoria: alla fine della partita, infatti, tutti i giocatori si ricordano i numeri delle caselle, le mosse proprie e quelle compiute dagli avversari.

Hai mai pensato di abbandonare il gioco della dama per poter dedicare più tempo al calcio o allo studio?

Assolutamente no. Ci sono stati dei momenti in cui ho partecipato a pochi tornei o ero un po' svogliato, ma ho pensato eventualmente ad abbandonare altri impegni per poter dedicare più tempo al gioco della dama. Per esempio, all'età di tredici anni, ero stato convocato all'Europeo giovanile di dama e, pur di parteciparvi, smisi di giocare a calcio a Montebelluna. Infatti, tuttora credo che la dama sia uno sport estremamente positivo e praticabile da persone di qualsiasi età, poiché stimola a pensare, a compiere un impegno mentale e può essere anche alternato a uno sport che richiede sforzo fisico. Inoltre, permette di conoscere persone di varie nazionalità, perciò, spesso sono disposto a rinunciare al sabato sera con gli amici italiani per poter adempiere agli impegni legati alla dama.



Lo scorso anno ti abbiamo visto in diretta televisiva mentre giocavi una partita di "dama bendata": ci spieghi in cosa consiste questa specialità?

Si tratta di una partita di dama durante la quale i giocatori sono bendati. Essi devono quindi immaginarsi tutte le caselle della damiera e, mediante la numerazione, indicare le mosse da compiere a un assistente, che spiega loro quali azioni hanno eseguito gli avversari. In questa specialità ho vinto sfidando il sindaco di Zoppola (PN).

Marco Soprano: il grifone sul ponte di Bassano



25 gennaio 1996. Il fiocco era azzurro, come il colore della nazionale italiana. Il segno era quello dell'acquario, ma, verrebbe da dire, ascendente "grifone", creatura mitologica molto simile a quella che campeggia sulla bandiera gallesse: quello stesso gior-

no, i giornali titolavano della vittoria dell'Italia sul Galles per 3-0. Che fossero tutti ottimi auspici? Di certo non lo poteva immaginare Marco, papà originario di Pellestrina e mamma di Marcon, diventato "casalese" all'età di 6 anni.

"Come tutti i ragazzini, ho iniziato nella squadra di paese: giocavo nei pulcini del Casale, con mister Lorenzo Davanzo - racconta Marco - e a casa conservo ancora gelosamente le foto dei miei primi calci".

Da Casale alla Lega Pro... non proprio un percorso lineare, giusto?

Sì, la svolta è avvenuta in seconda media (2008) quando mi sono trasferito al Venezia. L'esperienza è stata molto positiva, ma è durata appena un anno a causa del fallimento della società. La stagione successiva mi sono diviso tra il Padova e la Liventina Gorghense, dove sono stato visionato dagli osservatori del Genoa.

A maggio 2010 ho sostenuto i primi provini per il Grifone e quindi, a 14 anni, mi sono trasferito nella città ligure.

Com'è stato l'approccio ad un grande club e ad una grande città?

Genova mi è rimasta nel cuore. Ti alzi al mattino, apri la finestra e vedi il mare: il massimo! Lì ho trascorso tutti i 5 anni delle superiori, diplomandomi in ragioneria. Dal punto di vista sportivo, ricordi memorabili: al primo anno, con i giovanissimi, abbiamo raggiunto per la prima volta le finali nazionali.

Ho seguito tutta la trafila delle giovanili, guadagnandomi qualche convocazione in nazionale Under15 e Under16 tra il 2010 e il 2012, vincendo anche un torneo in Portogallo con la maglia azzurra.

Ho avuto la fortuna di avere dei grandi allenatori: Fabio Liverani agli Allievi, Stefano Eranio e Ivan Juric in Primavera.

Qual è il ricordo più memorabile della tua esperienza al Genoa?

Sicuramente le ultime 2 stagioni con la Primavera, squadra di cui ero anche diventato capitano. Nell'estate del 2013, a 17 anni, Liverani mi fece partecipare al ritiro esti-

vo in Austria con la Prima Squadra. La stagione successiva (2014/2015), mi allenavo spesso agli ordini di mister Gasperini con la Prima Squadra e venni convocato per fare 3 panchine in Serie A (Inter, Sassuolo e Atalanta). Furono anni fantastici: conobbi giocatori del calibro di Borriello, Matri, Gilardino, Burdisso... e soprattutto Diego Perotti: un calciatore straordinario!

Il tuo cartellino è ancora di proprietà del Genoa. Nel frattempo, dove hai giocato?

Per farmi maturare con un'esperienza stabile in Prima Squadra, nell'estate 2015 il Genoa mi mandò in prestito al Cosenza (Lega Pro).

Tuttavia, l'esperienza fu deludente sotto tutti i punti di vista: in 6 mesi, giocai una partita in Coppa Italia.

Nell'ultimo giorno del mercato di gennaio 2016 il mio procuratore Carlo Volpi riuscì a combinare il trasferimento al Bassano (Lega Pro), e quest'anno il prestito è stato rinnovato. Qui riesco a giocare maggiormente e lavoro in un ambiente sereno, a breve distanza da casa. In fondo, risiedo ancora in via Roma, e frequentemente faccio ritorno per passare del tempo con la mia famiglia e ritrovare i miei amici d'infanzia.

Qual è la giornata tipo di un calciatore professionista?

Chiaramente la nostra vita è incentrata sugli allenamenti, che sono il nostro lavoro. Eccetto il lunedì, ci alleniamo tutti i pomeriggi, il mercoledì in doppia seduta, e la domenica giochiamo.

L'aspetto positivo è che la mattina siamo liberi. Al di fuori del tempo dedicato allo sport, resto un ragazzo di 21 anni come tutti: esco con gli amici, mi tengo in contatto con la mia famiglia, guardo il calcio in tv e sono un appassionato di NBA.



Punti di forza e punti deboli: come ti definiresti?

Nasco difensore centrale puro, destro di piede. Sono alto 190cm e questo mi permette di essere molto fisico: colpo di testa e anticipi i miei pezzi forti. Nelle giovanili qualche gol l'ho segnato,

specie andando a saltare sui calci piazzati.

Tecnicamente buono, so disimpegnarmi all'occorrenza palla a terra. Devo però migliorare nella coordinazione e nella velocità.

Chissà se i presagi del '96 diventeranno realtà: l'azzurro e il grifone restano negli occhi sognanti di questo ragazzo ventenne. Intanto, anche a Casale si tifa Bassano: in bocca al lupo Marco!

Segnare per... sognare!

La storia di Matteo Chinellato



di uno sguardo sognante come quando sgambettava con la maglia orogranaata.

Matteo, da 8 anni oramai sei un calciatore professionista. Da dove è iniziato questo sogno?

Proprio qui a Casale! Avevo 6 anni e mi avvicinai al mondo del pallone con l'allora A.G.E.L. Casale di mister Renato Tozzato. Lì trascorsi tutti gli anni delle elementari, spesso giocando coi ragazzini più grandi. Papà Abramo e mamma Nadia venivano sempre a vedermi. Alle medie cominciai a disputare i campionati regionali prima con il CasierDosson, e poi con il San Cipriano. Nel 2007, alla fine della terza superiore, il Venezia prelevò il mio cartellino e disputai il mio primo campionato nazionale con gli Allievi. Vissi subito un'esperienza straordinaria: trionfammo nel girone triveneto, battendo persino la Juve ai playoff.

Fummo l'unica squadra non di serie A a giocarsi le Final-Eight a Gubbio: li uscimmo, ma fu comunque una grandissima soddisfazione.

Inizii in quel momento la tua carriera professionistica?

Sì, l'anno successivo mister Michele Serena venne promosso in Prima Squadra, e mi portò subito con lui nonostante avessi appena 16 anni. Debuttai contro il Pergocrema in Serie C. Firmai il mio primo contratto e mi venne assegnato un procuratore: qualcosa stava davvero cambiando. Poi la svolta: in uno stage con la Nazionale Under 20 riuscii a mettere a segno una tripletta, guadagnandomi le attenzioni di molti osservatori. A gennaio 2009 la Fiorentina mi acquistò (per 500.000€ n.d.r.) e lì mi resi conto che forse avrei potuto fare della mia passione il mio lavoro.

Come cambia la vita di un ragazzo di 17 anni che si trasferisce lontano da casa?

Fu una fortissima esperienza di vita: lasciai la famiglia e gli amici. Interruppi i miei studi al Liceo Berto frequentando una scuola a Firenze, dove i ritmi scolastici erano coordinati con le esigenze di noi ragazzi della Primavera. Come se non bastasse, disputavamo il girone del Sud Italia: con le trasferte girai la penisola ovunque! Rimasi a Firenze fino

a novembre, quando cominciai a non trovare affinità col nuovo mister Renato Buso.

Dopo Firenze, un'altra grande piazza: il Genoa non si dimenticò di te.

Esatto, anche loro mi avevano visionato mentre ero al Venezia. Approdai in Liguria a gennaio 2010. Era una squadra pazzesca: nel 4-3-3 componevo il tridente con El Shaarawy e Ragusa. In porta c'era Perin. In 6 mesi misi a segno 10 reti, togliendomi anche la soddisfazione di segnare 3 reti in 2 partite alla mia ex Fiorentina. Alla fine vincemmo il titolo nazionale Primavera, battendo la Samp nel derby in semifinale (doppietta) e l'Empoli in finale. A livello giovanile, fu sicuramente il punto più alto della mia carriera.

Dopo aver vinto con i giovani, era giunta l'ora di maturare esperienza con i professionisti. Come proseguì il tuo percorso?

Il Genoa mi girò in prestito alla Reggiana, in C. Trovai poco spazio a causa della concorrenza di attaccanti più esperti, ma riuscii a segnare il mio primo goal tra i professionisti (contro il Lumezzane, di testa) e a meritarmi la convocazione con l'Under 20: giocammo contro la Germania, in squadra c'erano Florenzi e Insigne. A luglio 2011 il Milan mi acquistò in comproprietà, e da lì cominciai la girandola di prestiti in Lega Pro: Sud Tirol, Tritium, Sorrento, Cosenza, ancora Sud Tirol, infine Cuneo. In 6 stagioni, 121 presenze e 20 goal. Tuttavia, non riuscii mai a giocare con costanza: pubalgia e caviglia mi diedero problemi per lungo tempo, ogni anno cambiavo squadra e non riuscivo a sentirmi al centro di un progetto.

Quest'anno sei approdato sulle rive del lago di Como. Qualcosa è cambiato?

Sì, quest'estate è scaduto il contratto con il Milan e sono arrivato al Como di mister Fabio Gallo, che una volta ammiravo dagli spalti del Tenni a Treviso. Qui finalmente riesco ad avere continuità: finora 30 presenze e 11 goal, di cui uno dopo 10 secondi contro la Pistoiese. Siamo in piena corsa per i playoff: io ci credo, qui voglio fare grandi cose e superare le 12 marcature della scorsa stagione.

Hai ancora dei legami con Casale?

Certamente, la mia famiglia abita qui e appena posso vengo a trovarli, specialmente d'estate. Rivedo ancora gli amici d'infanzia, Marco e Nicola in particolare. Certo, mi rendo conto di aver vissuto una vita diversa da quella di un ragazzo normale, lontano da casa e dagli affetti: pur essendo sacrifici, è un privilegio essere pagato per giocare a pallone. Ai ragazzi che giocano – per quanto bene promettano – mi sento di dare un consiglio: non mollate mai gli studi! Molti fattori possono cambiare improvvisamente una carriera, bisogna sempre tenersi una porta aperta.

Un implacabile attaccante, un saggio ragazzo: la speranza è quella che l'umiltà e la pazienza di vengano premiati a suon di goal. Forza Matteo!

Sara Barattin: il coraggio di essere donna nel Rugby

Tra le persone che la storia di Casale l'hanno fatta e la stanno continuando a fare non si può non citare il nome di Sara Barattin.



Sara, classe 1986, è nata e cresciuta sulle rive del Sile, è laureata in scienze motorie, istruttrice in sala pesi e soprattutto è il capitano della Nazionale Italiana Femminile di Rugby a XV. Lei, il mediano di mischia che ha dato anima e stimolo per fondare il Casale Femminile.

Una bambina che a differenza delle altre dopo aver indossato il body a ginnastica artistica e consumato qualche paio di scarpe nelle piste di atletica grazie al reclutamento nelle scuole ha preferito rompere i pregiudizi ed andare a giocare assieme ai maschi tra il fango dei campi della palla ovale.

Inizialmente i suoi genitori erano un po' diffidenti perché la squadra femminile più vicina era a Treviso e raggiungere gli impianti sportivi si rivelava scomodo. La forza del sogno e della passione di Sara però non la fermarono e,

appena presa la patente, andò a Treviso a giocare con le pantere della Benetton Rugby. Da allora tra Sara e il rugby si è formato un legame veramente indissolubile: non ha più smesso di giocare, rivelandosi un talento che cresce e si consolida di stagione in stagione.

Quando è in campo, si vede che Sara è in sintonia totale con l'ambiente che la circonda dando sempre il massimo per se stessa e per la sua squadra. Oggi con orgoglio racconta come siano proprio i suoi genitori i suoi primi tifosi che la supportano e la seguono ovunque, in Italia come all'estero.

Nel rugby si sa che a contare non è la fortuna: ciò che conta è la stazza, l'intelligenza e la voglia di lottare. La Barattin compensa il suo metro e sessantatre di altezza con una forza interiore e quel briciolo di pazzia che rende le persone uniche nel loro genere.

Nel suo palmarès, 72 presenze con l'Italia, la vittoria di tre campionati italiani con le Red Panthers nelle stagioni 2005-2006, 2007-2008, 2008-2009, un argento nelle Universiadi del 2013 dove era capitano della squadra di Rugby Seven e due Coppa Italia con le ladies del Casale nel 2009-2010 e nel 2010-2011: un insieme di tante soddisfazioni e speranze per il futuro.

La speranza che il movimento femminile cresca, che le ragazze si avvicinino ad uno sport che diverte e dà tanta gioia. La speranza che gli scettici e i contrari al rugby giocato dalle donne prendano contatto con la disciplina e cambino idea. La speranza di migliorare sempre, di dimostrare di non essere un movimento laterale a quello maschile ma dotato di personalità e qualità proprie.

Queste soddisfazioni e successi Sara li ha portati a casa con tenacia ed umiltà. Successi che noi concittadini condividiamo con lei, perché quando si parla della Barattin lo si fa con una vena d'orgoglio non indifferente, rendendola un vero e proprio simbolo di Casale.

SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI



ZANOTTO GIORGIO & FIGLI sas

Pulizia reti fognarie civili e urbane - Bonifica cisterne - Servizi in ADR

SMALTIMENTO E TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI

VIDEOISPEZIONI

30020 Quarto d'Altino (VE) - Via Colombera, 14 - Tel. e Fax 0422 828186
e-mail: zanottos@libero.it - www.zanottos.it

Gli Sperandio: tra mischie e murate, una famiglia di talenti

Famiglia di sportivi quella degli Sperandio, residenti a Conscio, dove i due ragazzi Matteo (25 anni) e Luca (21) si sono affermati nel mondo dello sport rispettivamente nella pallavolo e nel rugby.

Da piccoli, Matteo e Luca, si avvicinano entrambi al rugby, giocano nelle file del Rugby Casale fino all'età di 11-12 anni, ma poi entrambi provano lo sport della pallavolo.



Matteo - dall'alto dei suoi 199 cm - da subito capisce che questo è il suo sport e si appassiona al volley facendo tutta la trafila nelle giovanili della Sisley Treviso e guadagnandosi la possibilità di giocare nelle nazionali italiane juniores di pallavolo, diventando uno dei centrali più interessanti e talentuosi nel panorama italiano.

Nel 2009 lascia la Sisley per potersi concentrare sul progetto del Blu College di Vigna di Valle (Roma) che gli aprirà le porte della sua carriera: dapprima in A2, dove approda poco più che maggiorenne con la squadra del Club Italia Aeronautica Militare (Roma); nel 2014, il passaggio al suo attuale club, la Biosi Indexa di Sora, con la quale nella stagione passata riesce a conquistare la promozione in A1 dove tutt'ora milita, ribaltando la finale contro Vibo Valentia da 2-0 a 2-3, momento della sua carriera che ricorda con particolare orgoglio.

A soli 25 anni, Matteo può vantare già 6 stagioni in serie A e ora il suo obiettivo è quello di affermarsi nel massimo campionato italiano e un giorno poter riprendere in mano la casacca della nazionale italiana, con la quale ha già avuto confidenza nei campionati juniores.

Il fratello **Luca**, invece, dopo la breve parentesi da pallavolista, si rende conto che la palla ovale è la sua passione e torna a correre sui manti erbosi della Benetton Rugby fino all'U18, dove si guadagna anche l'accesso alla nazionale italiana juniores. In particolare Luca ricorda la finale

del campionato italiano U18 del 2014 dove con la sua Benetton riesce a imporsi sui rivali del Colorno segnando anche 3 mete.

A 18 anni passa al Mogliano Rugby, dove - appena maggiorenne - gioca tra le fila della prima squadra nel campionato d'Eccellenza italiano, distinguendosi come ala ed estremo e potendo confermarsi come giovane di alto livello.

Nel 2016, a 20 anni, Luca torna in Benetton, squadra nella quale tutt'ora milita, potendo così confrontarsi contro squadre di alto spessore nel campionato internazionale di PRO12. Nella Benetton, in questa stagione, Luca riesce presto a ritagliarsi un posto da titolare giocando interamente le ultime 12 partite di campionato.

La sua speranza di poter un giorno far parte della nazionale maggiore è presto diventata realtà grazie alla chiamata di coach O'Shea, che a fine febbraio ha convocato Luca per le ultime 2 partite del prestigioso torneo 6 Nazioni 2017, permettendo a Luca di poter esordire l'11 marzo contro la Francia davanti al pubblico dell'Olimpico di Roma.

A soli 21 anni, Luca ha davanti a sé un'entusiasmante carriera che forse un giorno lo porterà a militare in campionati esteri. Nel frattempo però, come lui stesso ammette, giocare alla Benetton Rugby è un sogno che si avvera e il ricordo del primo allenamento rappresenta ancora oggi qualcosa di fantastico.



Per entrambi i fratelli Sperandio, la possibilità di poter vivere di sport e della propria passione rappresenta sicuramente un elemento di gratificazione e soddisfazione che si sono guadagnati con anni di fatiche e lavoro, ma un complimento va fatto ai genitori orgogliosissimi di aver cresciuto due campioni.

Facciamo un "in bocca al lupo" a Matteo e Luca Sperandio affinché i sogni sportivi che stanno coltivando con sacrificio e tenacia possano avverarsi presto.

Simone Ranzato: n. 22 sul campo, n. 1 nella vita



Simone Ranzato, 12 anni, vive a Casale sul Sile con i genitori ed il fratello Matteo. Simone è affetto da Atrofia Muscolare Spinale di tipo 2 (SMA2), tuttavia ciò non ha mai rappresentato un ostacolo per lui e per tutte le ambizioni che un ragazzo della sua età può avere: infatti, con orgoglio e talento, è lui, nonostante la giovanissima età, a difendere la porta dei Black Lions, squadra di hockey in carrozzina (wheelchair hockey) di Venezia.

Lo sport di squadra è una parte fondamentale della sua vita da ormai cinque anni perché gli ha permesso di conoscere persone che vivono situazioni simili alla sua e di relazionarsi spesso con età molto più avanzate: in squadra è il più giovane e gli altri giocatori hanno dai venti ai cinquant'anni. La sua passione lo porta a viaggiare molto in tutta Italia, con trasferte fino a Roma e Agrigento. Nonostante gli impegni sportivi siano fitti e richiedano

molto tempo, Simone ha anche un ottimo rendimento scolastico: sembra proprio che lo sport gli dia una marcia in più e gli permetta di affrontare la vita con uno spirito sempre positivo.

Simone, con il numero 22 che lo contraddistingue da sempre, ha già conquistato diversi trofei e quattro di questi come miglior portiere; nel 2013, all'età di 8 anni e dopo solo 6 mesi dagli esordi, era già stato convocato ai raduni della Nazionale Italiana maggiore. Inoltre, è stato testimonial della Venice Marathon nel 2013 e recentemente del "Novo Hotel" a Mestre, che è sponsor della società per la quale gioca. Grazie al supporto della professoressa di educazione fisica, che ha sempre creduto nelle sue abilità, è stato anche possibile proporre una partita di hockey durante la Settimana dello Sport, sia a Casale sul Sile che a Martellago.

Un'altra sua grande passione sono i Lego e a scuola la sua materia preferita è matematica. Simone per il suo Comune ha un grande desiderio: quello di coinvolgere sempre più persone nelle iniziative che lo riguardano, abbattendo le barriere fisiche ed intellettuali che spesso si frappongono nella vita quotidiana.



AQUATEK
acqua per la casa

AQUATEK si occupa della vendita nel settore specifico di piccoli impianti per il trattamento dell'acqua domestica avendo particolarmente cura nel fornire prodotti di ottima qualità.

I NOSTRI PRODOTTI

Erogatori - Gasatori



Addolcitori



Vasche idromassaggio



Piscine monoblocco in VTR



Via Torre 2/A cap. 31032 (TV) - Lughignano di Casale sul Sile - tel. 0422.788020
info@aquatek.it - www.aquatek.it

Quattro salti in... palestra!

Sono giovanissime. Sono campionesse. Ma soprattutto, sono casalesi.

Tra i più rigogliosi virgulti del proprio vivaio, la scuola di ginnastica artistica Gymnasium Treviso può contare sui balzelli, sull'equilibrio e sulle piroette delle piccole Anna Davanzo (classe 2007), Elisa Truccolo (2005), Emma Cappelletto (2006), Vanessa Scarpa (2005).

Chi mai avrebbe immaginato – 5 anni fa quando iniziarono presso la neonata scuola “Amarcord” di Lughignano – che quel percorso avrebbe portato di lì a poco a sollevare trofei in tutta Italia? Due cose da allora non sono cambiate: lo spirito “giocoso” con cui vengono ancora vissuti gli appuntamenti sportivi – per quanto importanti essi possano essere – e l'allenatrice di allora, Marika Da Venezia, anch'essa casalese, trasferitasi nel 2014 con l'intero gruppo di ragazze da Lughignano a Roncade ed ora Villorba, alla corte della Gymnasium Treviso. “Si vedeva che le bimbe erano portate – racconta con orgoglio una delle mamme – Già dopo pochi mesi cominciarono ad arrivare le prime medaglie, in gare di livello regionale. Il risultato più importante, tuttavia, è arrivato nel 2016”. Infatti, dopo l'arduo percorso delle selezioni venete, le giovani casalesi si sono qualificate tra le 280 bambine italiane ammesse ai campionati italiani di Pesaro (17-26 giugno 2016).

In dieci giorni di gare, in valigia hanno riportato il peso

delle numerose medaglie ottenute nella cosiddetta “1^a fascia” (età scuole elementari): Anna 4^a ed Emma 3^a nella classifica assoluta di 1^o livello, Vanessa 3^a nella classifica assoluta di 2^o livello, Elisa 2^a nella classifica a squadre di 1^o livello; inoltre, un ottimo 5^o posto nella Coppa Italia a squadre. Quest'anno, è stata introdotta qualche modifica: si

gareggia non più per “livelli”, ma per fasce d'età; inoltre, accanto al corpo libero, alla trave e al volteggio, compare ora la specialità delle parallele al posto del trampolino.

Tuttavia, i risultati sembrano essere i medesimi: a febbraio, nelle qualificazioni per i campionati nazionali di Rimini 2017, Vanessa, Emma ed Anna sono salite sui primi tre gradini del podio nelle gare individuali, ed insieme ad Elisa hanno conquistato il 1^o posto nelle selezioni a squadre.

“Non è facile per le bambine allenarsi 3 volte alla settimana per 3 ore, per tutto l'anno ad eccezione di qualche settimana ad agosto – racconta uno dei papà – non è facile nemmeno per noi genitori, autisti instancabili sulla tratta Casale-Villorba, con i minuti contati dalla loro uscita pomeridiana da scuola, ma le soddisfazioni ripagano di ogni sacrificio”.

Sacrifici doppi, visti anche gli eccellenti risultati scolastici, che permetteranno alle nostre giovanissime un roseo futuro a prescindere dalla loro carriera sportiva.

Nel frattempo, un grande in bocca al lupo per giugno 2017: Rimini vi aspetta!



Il talento di Ilaria Fighera

La diciottenne Ilaria Fighera, residente a Casale sul Sile, ha ottenuto il primo premio nelle parallele asimmetriche e nel volteggio della GpT Terzo Livello, una gara che annualmente si svolge a Pesaro e che impegna ginnaste di tutta Italia per circa una settimana. Inoltre, recentemente è arrivata quinta nella specialità assoluta della categoria Gold Senior e si è esibita nel Campionato di specialità. Nel 2012, Ilaria si è laureata campionessa italiana nelle parallele e nel volteggio della Fascia Oro e, quindi, ai Campionati di Pesaro il suo ruolo è stato determinante per permettere al gruppo della Polisportiva Casier di ritagliarsi uno spazio da protagonista in questo contesto molto impegnativo



sotto il profilo tecnico ed agonistico. Con la squadra di Sambughè, la diciottenne casalese ha partecipato alla serie D e, nel 2014, ha conquistato il titolo regionale al Trofeo Gym Team, una gara che impegna le atlete in un esercizio collettivo e nelle successioni

acrobatiche al tumbling e al minitrampolino. Ora spera di partecipare alla prossima gara regionale a Trento, portando nuovi elementi e migliorando alcuni aspetti della sua specialità. Per il suo futuro da ginnasta, Ilaria auspica anche di ottenere un buon risultato nell'interregionale di Padova e di qualificarsi per la nazionale.

Da quasi due anni, è divenuta allenatrice di un gruppo costituito da ragazzine di età compresa tra i cinque e i sedici anni poiché, dopo aver concluso la sua “carriera”, vorrebbe continuare a lavorare nell'ambito della ginnastica artistica e soprattutto vorrebbe trasmettere la sua passione per questo sport alle nuove atlete.

Una vita... di corsa!

La storia di Paola Doro



Casale: in quella corsa organizzata dal Gruppo Podistico Casalese, si è piazzata subito tra i primi 3.

Da quel momento, sono passati ormai 17 anni ma la passione per la corsa è sempre la medesima: Paola ha continuato con gare non ufficiali, proseguendo poi nel CPT (Campionato Podistico Triveneto) e riuscendo a raggiungere il primo posto sia nel 2012 sia nel 2015. Inoltre, si è iscritta alla FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) con il gruppo di Roncade: grazie ad essa, ha cominciato a cimentarsi anche nelle maratone, per passione e per l'opportunità di vedere e vivere dei luoghi meraviglio-

si. Tra i ricordi più piacevoli, la mezza maratona dell'Alpe di Siusi, alla quale è arrivata 8^a donna assoluta e 2^a di categoria, quella al Lago di Lesia (a cui ha partecipato con tutta la famiglia) riuscendo ad arrivare 3^a di categoria, con una spettacolare premiazione sotto i fuochi d'artificio, ed infine la mezza al Lago Maggiore in cui si è piazzata come 5^a italiana e 9^a assoluta. Tra i suoi sogni, la partecipazione alla maratona di Parigi - una delle più famose corse europee - e a quella di New York che ha contato solo nel 2016 ben 60mila iscritti di cui 2800 italiani.

Per Paola, il significato della corsa va al di là dello sport. Essa racchiude valori come quello dell'amicizia, tra persone che condividono la stessa passione, e quello della solidarietà: nei momenti di difficoltà che si possono incontrare in una mezza maratona, vedere un'amica competere per la vittoria, o comunque sostenerla, dona uno spirito di appagamento.

Lo stesso spirito che regala una corsa lungo il Sile: tra le fortune di Paola, la possibilità di allenarsi in una cornice come quella che offre Casale, lungo la Resterà, un modo per rilassarsi e ammirare quei paesaggi che molte amiche le invidiano.

Il "Ciri" e i suoi ragazzi: alla conquista dell'Europa



ad allenarsi nel 1974 all'età di 17 anni. Nel 1982 supera l'esame di cintura nera e frequenta il corso di aspirante istruttore. Fu il primo ad ottenere la cintura nera a Casale. Nel 2015 fa il quinto e ultimo dan.

Attualmente l'associazione conta 70 iscritti ed una parte di essa svolge la sua attività a Conscio. I corsi sono rivolti a bambini, ragazzi ed adulti.

Karate-Do conta numerosi atleti impegnati in competizioni sia nazionali che internazionali. Nel 2016, ai Campionati Europei IKU che si sono svolti a Timisoara

L'Associazione Karate-Do nasce nel 1998, fondata da Giovanni "Ciri" Battistella che inizia a insegnare già nel 1982. La sua passione per il karate inizia negli anni '70-'80 ispirato dai film di Bruce Lee, e comincia

ad allenarsi nel 1974 all'età di 17 anni. Nel 1982 supera l'esame di cintura nera e frequenta il corso di aspirante istruttore. Fu il primo ad ottenere la cintura nera a Casale. Nel 2015 fa il quinto e ultimo dan.

(Romania), Nicolò Michielan e Riccardo Pasquali hanno guadagnato entrambi la medaglia d'argento. Nicolò nel 2015 aveva vinto anche i Campionati del Mondo di Karate IKU a Maribor (Slovenia) per lo stile Wado-Ryu nella categoria Cadetti U15.

Per quanto riguarda quest'anno i ragazzi si stanno preparando alle qualificazioni degli azzurrati per la partecipazione ai mondiali che si terranno a Dublino ad ottobre 2017. Attualmente in testa c'è il senior Giacomo Sottana, ma restano ancora due gare da svolgere.

A livello locale si stanno svolgendo i campionati veneti a cui sta partecipando Giovanni Torresan. Nella prima gara ad Istrana, Giovanni si è qualificato primo, e prossimamente avrà altre due incontri.



Martedì 18 aprile - 30 maggio - 28 giugno
26 settembre - 31 ottobre - 28 novembre - 20 dicembre



Riapre il **Caffè Alzheimer**, servizio della Rete Alzheimer dell'ULSS di Treviso, attraverso una serie di incontri mensili, il martedì dalle 18 alle 19.30. E' un'occasione di incontro tra familiari, cittadini e operatori del settore per conoscere la demenza e non averne paura, per migliorare il benessere del malato e di chi se ne prende cura e per un invecchiamento consapevole che appartiene alla vita di ognuno di noi. Gli incontri si svolgeranno presso la Sala Conferenze del Centro servizi per anziani "Carlo Cosulich". Partecipazione libera e gratuita.



Organizzatore

Associazione Ca' dei Fiori onlus

Via Bonisiolo, 10 - Casale sul Sile (TV) | Tel. 0422/820567 | www.associazionecadeifiori.it

Da venerdì 21 aprile a lunedì 01 maggio



Tradizionale appuntamento a Casale con i due weekend della **Festa dell'Ottava di Pasqua 2017**, XIII edizione. Per tutta la durata della manifestazione sarà attivo lo Stand Gastronomico che proporrà i suoi piatti tipici presso la nuova struttura dell'ex Supercinema di Casale sul Sile.

Organizzatore

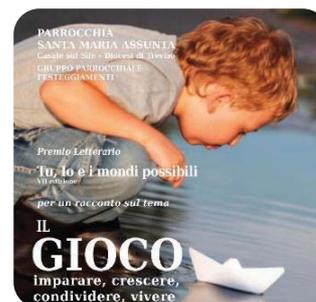
Gruppo Parrocchiale Festeggiamenti

Piazza all'Arma dei Carabinieri, 12 - Casale sul Sile (TV)

E-mail: gpf.casalesulsile@libero.it | Sito: www.gpfcasalesulsile.it

Domenica 23 aprile

Alle ore 16, presso il salone parrocchiale, si terrà la premiazione dei vincitori e segnalati del Concorso Letterario intitolato **"Tu, lo e i mondi possibili"**, VII edizione. Il titolo proposto è il **Gioco** come occasione di crescita, di condivisione e di vita. Come nella scorsa edizione saranno due le giurie che valuteranno i racconti: la prima per la categoria adulti e la seconda per la categoria Under 15. Per quest'ultima categoria, la giuria sarà composta dagli studenti della classe II D - Liceo Classico "Antonio Canova" di Treviso accompagnati in questo percorso dal loro prof. Stefano Mazzaro. A coronare l'evento, gli studenti del Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto ci faranno ascoltare alcuni brani del loro repertorio. Infine alcuni studenti del Liceo Artistico di Treviso raffigureranno l'evento attraverso le loro abilità pittoriche e artistiche. Sarà a disposizione per tutti l'antologia dei racconti premiati e segnalati.



Organizzatore

Gruppo Parrocchiale Festeggiamenti | Tel. 333/7974267 (per informazioni sul premio letterario)

Lunedì 24 aprile



Per gli amanti della cucina quest'anno è stata promossa la gara di torte denominata **"Torta dell'Ottava 2017"** II edizione. Le prelibatezze che giungeranno saranno giudicate dai migliori allievi del Centro di Formazione Professionale Agroalimentare di Lancenigo con il supporto dei docenti Emanuele Bianchin e Alex Poloni.

Organizzatore

Gruppo Parrocchiale Festeggiamenti

Tel. 338/7280819 – 333/7974267 – 339/2312318 (ore pasti)

Martedì 25 aprile

"**Io gioco con Te**" VIII ed. è la festa dello Sport, della Cultura e del Sociale dedicata alle **Associazioni di Volontariato** del territorio. Questo evento ha lo scopo di dar luce a tutte quelle forme di volontariato che spesso rimangono poco conosciute alla comunità di Casale. La festa è organizzata in modo tale che ogni associazione possa farsi conoscere presso un gazebo dedicato. Inoltre, viene distribuito un libretto in cui ogni associazione si presenta, con la sua storia, i referenti e il programma annuale. Nella stessa giornata sarà presente inoltre uno spazio dedicato ai **giovani**, interamente pensato e gestito da un gruppo di ragazzi e ragazze di Casale che hanno accolto questa proposta con gioia ed entusiasmo. All'interno della manifestazione, il Calcio Amatori Deportivo Casale 1992 Over 40 e il Deportivo Casale Over 35 organizzano la quarta edizione del **"Torneo dea Sagra"** di calcio a 5 sul campo dell'Oratorio, riservato ai ragazzi della Scuola Media.



Organizzatore

Gruppo Parrocchiale Festeggiamenti

Tel. 348/2229508 (per la giornata "Io gioco con Te") | Pagina FB: Torneo dea SAGRA Casale sul Sile

Venerdì 28 aprile



Presso l'Auditorium di Casale, alle ore 21, si terrà il terzo ed ultimo appuntamento del ciclo di incontri culturali denominato "Il Viaggio": non il semplice viaggio turistico, bensì un viaggio intrapreso per curiosità, per un sogno, per una speranza come stile di vita. Protagonista della serata **Sammy Basso**, che racconterà la straordinaria storia della sua vita. Moderatore dell'evento il giornalista Luca Pinzi. Le offerte e le donazioni che verranno raccolte saranno interamente devolute alla Associazione Italiana Progeria Samy Basso Onlus.

Mens • Civica
casalesulsile

Organizzatore

Associazione Culturale Mens Civica

Via Podgora, 2/4 - Casale sul Sile (TV)

E-mail: menscivicacasale@yahoo.it

Sito: www.menscivica.altervista.org

Pagina FB: www.facebook.com/mens.civica

Fine aprile – metà giugno

Anche quest'anno durante le sere di primavera lo stadio comunale ospiterà i **tornei regionali di calcio** organizzati dal F.C. Casale, dedicati a tre categorie giovanili: Pulcini (12^a edizione), Giovanissimi (32^a edizione) ed Esordienti (33^a edizione). Servizio bar-cucina sempre aperto.

Organizzatore

F.C. Casale ASD

Via Belvedere, 33 - Casale sul Sile (TV)

Sito: www.calciocasale.it E-mail: f.c.casale@virgilio.it

Tel. 0422/822487 Fax: 0422/1728437



Lunedì 01 maggio



**Gruppo Amici
per Casale**



Organizzatore

Gruppo Amici per Casale

Via Masotti, 148 - Casale sul Sile (TV)

Tel. 0422/820724

Pagina FB: ww.facebook.com/amici.percasale

Lungo le vie del centro si svolgerà la **27ª edizione di "Fiori e colori - un giardino a Casale 1° Maggio"**, tradizionale appuntamento promosso dal "Gruppo Amici per Casale". Si tratta di una mostra-mercato con tema principale il giardino e l'hobbistica, la quale vedrà la partecipazione di più di duecento espositori provenienti da tutto il Veneto e altre regioni italiane, che trasformeranno il centro storico del capoluogo in un vero e proprio giardino fiorito. Per un giorno verrà rimosso il traffico della principale via del paese, offrendo la tranquillità del centro storico ai casalessi.

Quest'anno, contestualmente alla Festa dei Fiori, verrà celebrato l'**Energy Day**, con degli stand tematici dedicati alla sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente e all'efficienza energetica.



Sabato 06 e domenica 07 maggio



Presso gli impianti G. Sartorato di via Vicinale Rivalta andranno in scena le partite della categoria Under 12 della 39ª edizione del **Torneo di minirugby "Città di Treviso"**. Saranno presenti più di 1.400 atleti da tutta Italia ed Europa.

Organizzatore

ASD Rugby Casale

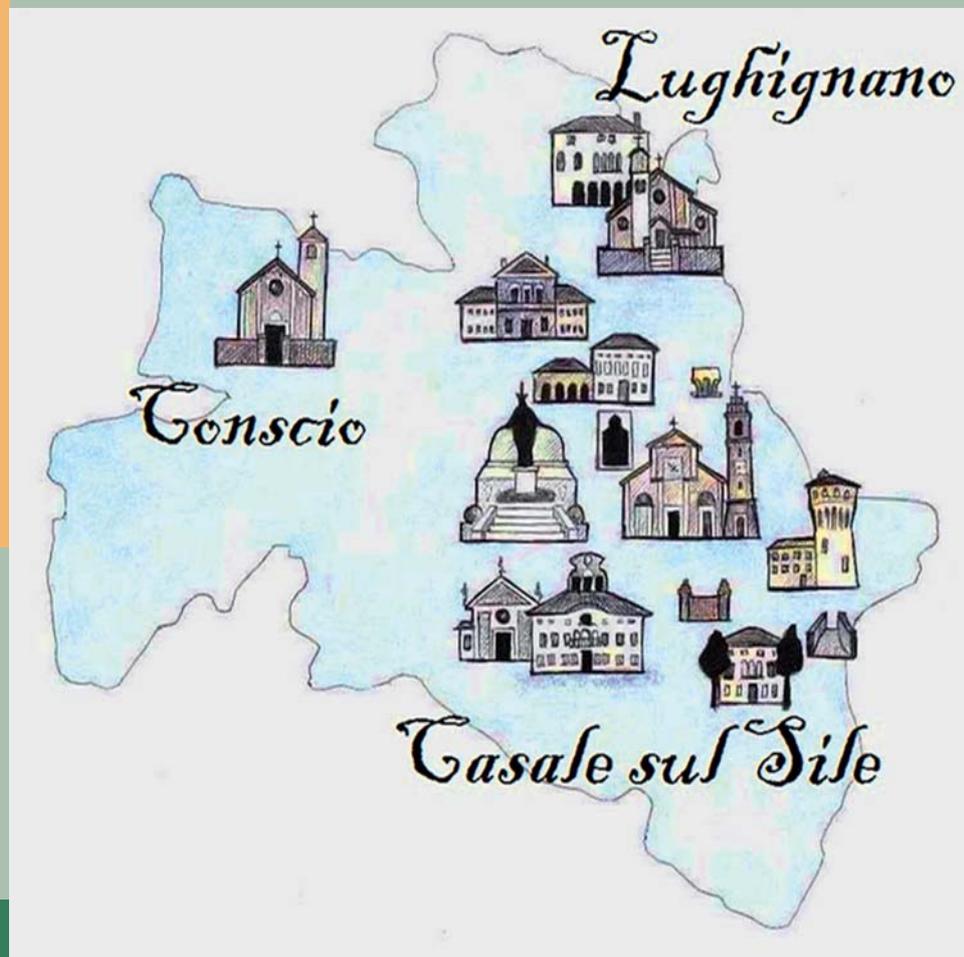
Via Vicinale Rivalta, 64 - Casale sul Sile (TV)

Sito: www.rugbycasale.it

E-mail: segreteria@rugbycasale.it

Tel. 0422/820099





Le bellezze di Casale sul Sile

Tra case e borgate del nostro Comune riscopriamo ville, palazzi, chiese, monumenti: tracce di bellezze antiche, ricordi di storia e di cultura.

Un piacere per l'animo.

A metà strada tra gli splendori della Serenissima Repubblica di Venezia e le bellezze della Marca Trevigiana, Casale sul Sile è un piccolo paese in cui vivono ancora le tracce di una grande storia secolare, sconosciuta ai più. Questo inserto nasce con l'intento di celebrare i luoghi più suggestivi che caratterizzano il nostro territorio: si scoprirà una realtà, cullata dalle placide acque del Sile, che non ha nulla da invidiare ad altre attrattive più rinomate.

La speranza è che, in queste giornate di primavera, una passeggiata tra le vie del centro possa farvi vedere con altri occhi i luoghi che vi sono sempre stati familiari, o che la curiosità vi spinga a visitare gli angoli più remoti del nostro paese alla riscoperta di una memoria storica perduta.

Buon viaggio!

Le bellezze di Casale Conscio

CHIESA DELLA “MADONNA DEL CARMINE”

Costruita in stile cinquecentesco romanico-francescano, con la facciata ornata da un bel rosone e da una serie di eleganti archetti rampanti posti sottogronda, è l'edificio di maggior pregio in paese e risale al **1570**. Essa venne eretta al posto di una piccola chiesa edificata dalla pietà popolare sul luogo di una **apparizione** (apparizione della Madonna ad una fanciulla storpiata, e sua guarigione) data 8 settembre 1451.

Dichiarata **monumento nazionale**, conserva la bella struttura cinquecentesca romanico-francescana anche dopo il restauro degli anni '80. Nel 1988 fu elevata a **Santuario Mariano**.

L'interno ad una sola navata offre la vista di un'originale capriata in legno, cinquecentesca.

Fra gli oggetti sacri, un bassorilievo in marmo posto in una teca sull'altare della Madonna, raffigurante la Vergine del Carmine e attribuito al **Sansovino** (Jacopo Tatti).



Le bellezze di Casale Lughignano

CHIESA DI “SAN MARTINO”

Fu una delle nove cappelle della Pieve di Casale. Intorno alla chiesa sorge l'area cimiteriale, che conserva ancora tombe e lapidi di antica fattura.

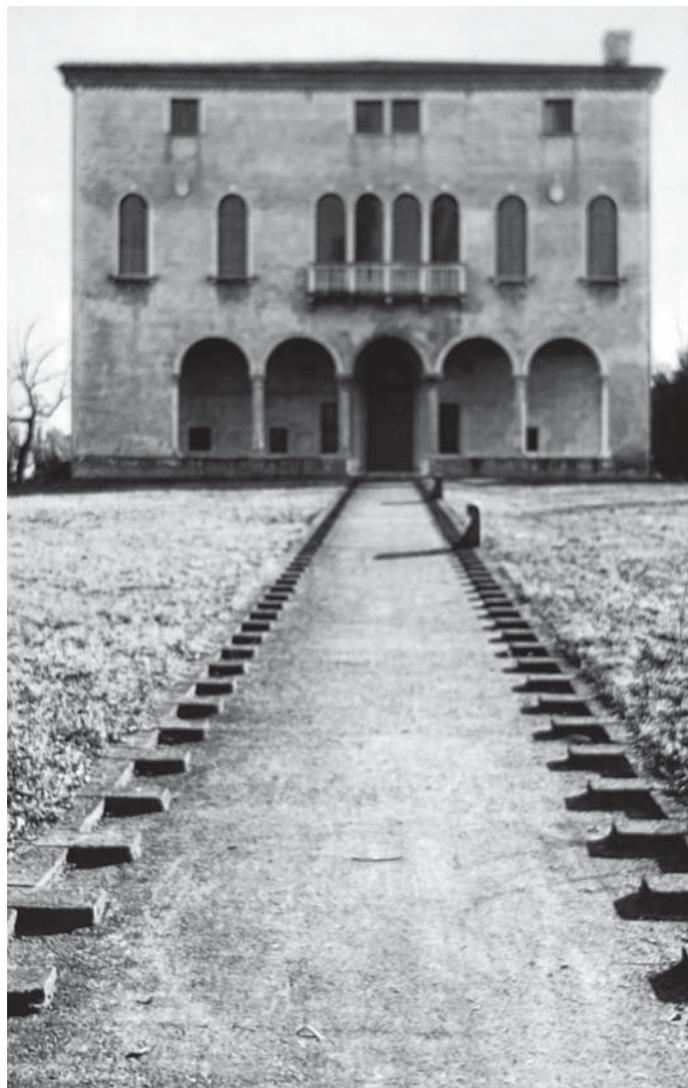
L'antico edificio, costruito tra 1400 e 1500, fu consacrato nel **1509**. Qui sussisteva un noto luogo di culto forse risalente all'epoca longobarda o franco-carolingia e dedicato a San Martino, vescovo di Tours, probabilmente collegato all'antico monastero di Civitatecla, posto tra Casale e Conscio, di cui si è persa quasi ogni traccia. L'ampliamento degli anni 1923-1945 ne ha preservato soltanto il cinquecentesco campanile in stile lagunare e l'abside, in stile romanico. All'interno un pregevole crocifisso in legno, cinquecentesco, e due belle statue policrome, una della Vergine e l'altra di San Martino. L'altare destro è dedicato alla Madonna della Cintura.



VILLA CORNER o CORNARO, oggi DE LONGHI

Villa rinascimentale databile agli ultimi anni del '400, appartenne alla nobile famiglia Nani, veneziana, passata poi ai nobili Barbaro, poi Dall'Aglio, e oggi De Longhi. Tradizione popolare narra che sia stata edificata e donata alla damigella Fiammetta da Caterina Cornaro regina di Cipro all'inizio del '500, ma di questo mancano documentazioni. Nel 1613 sembra vi abitasse il canonico trevigiano Paolo Aproino, amico e scolaro di Galileo. Egli in una lettera di quell'anno scrive di aver qui inventato un orecchio meccanico con il quale riusciva a sentire il suono delle campane di Treviso.

La villa è caratterizzata da un ampio portico a cinque arcate che si richiama ai fondaci veneziani. Caratterizza la facciata una bella finestra quadrifora al piano nobile. Nella foto una splendida veduta dal Sile, databile agli anni '60.



Le bellezze di Casale Casale sul Sile

VILLA MANTOVANI-ORSETTI

Si tratta di un complesso seicentesco abbastanza imponente, di tipo palladiano, costituito dalla villa e da una grande barchessa laterale staccata. La facciata centrale è neoclassica, con quattro semicolonne al primo piano che coronano tre portefinestre con poggioletti, ed il timpano sovrastante con tre statue agli angoli e lo stemma gentilizio al centro. All'interno, molte pareti e alcune camere da letto sono affrescate (camera rosa, camera azzurra, camera verde...). Di grande interesse l'affresco che sovrasta la scalinata, attribuito a Giandomenico Tiepolo. Interessante la cappella, o oratorio di Santa Croce, nella quale è presente tra l'altro un grande crocifisso in marmo volto verso il Sile.



Le bellezze di Casale Casale sul Sile



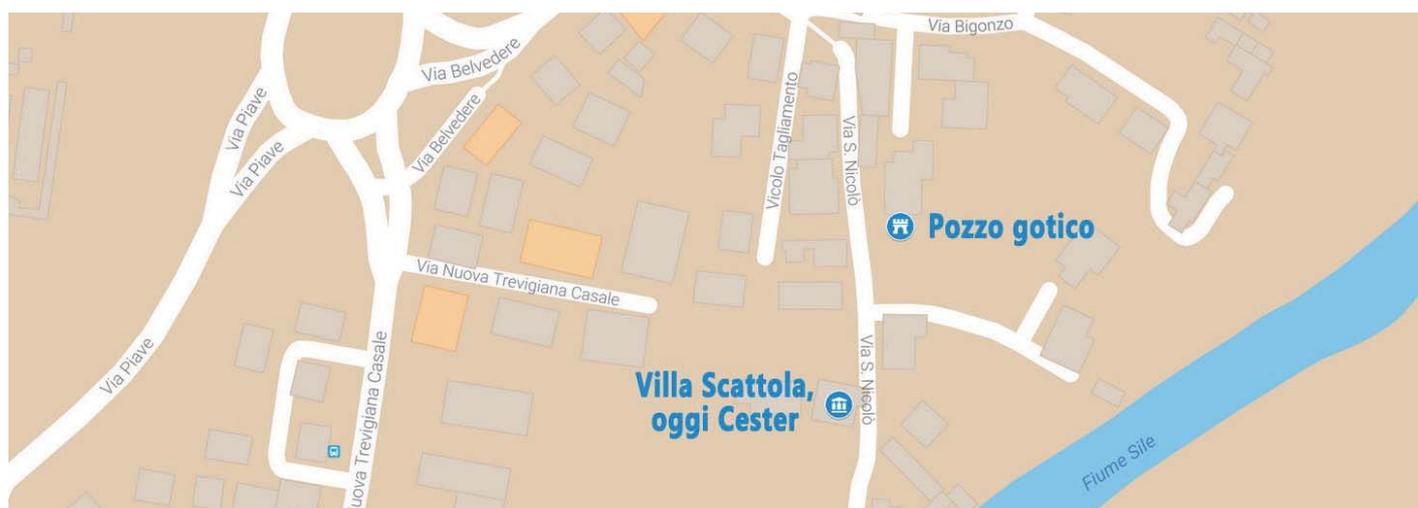
VILLA SCATTOLA ROSSI PAVAN SANTI, oggi CESTER

Villa veneziana seicentesca, aveva probabilmente funzione di centro rurale, vista l'ampia e bella barchessa con portico a quattro archi.

Un restauro ottocentesco appare evidente da alcuni particolari nella facciata. L'esterno mostra ancora un grazioso giardino con alberi centenari.

POZZO GOTICO

Pozzo originario di squisita fattura gotica, ancora presente nel giardino di una villa di via San Nicolò (villa Giustinian, oggi Marchesini-Battistella).



Le bellezze di Casale Casale sul Sile

CHIESA DI “SANTA MARIA ASSUNTA”

Probabilmente rimangono solo parte delle fondamenta e tratti dei muri laterali dell'antica costruzione, quella esistente quando Casale (*Casalis*, diocesi di Altino) era Chiesa battesimale e Matrice, dedicata a Santa Maria Assunta, posta alla guida di una serie di cappelle filiali tra cui Lughignano, Bonisiolo, Zerman, Musestre, Bocca del Siglone, S. Elena, Cendon, Nerbon.

Quella prima costruzione, all'epoca delle lotte tra le Signorie per il predominio sul Veneto, venne abbattuta per ordine della Repubblica di Venezia assieme ad altre chiese e ville affinché i nemici della Repubblica di Venezia, in particolare i Carraresi, non si servissero di tali edifici come magazzini o caserme (furono abbattuti nella nostra zona la chiesa e campanile di Casale - 1379 - la chiesa



di Sant'Antonino, la chiesa di Sant'Elena, nonché Villa Barbo e Villa Lana a Casale...).

Successivamente ricostruita, il secondo edificio è visibile in un disegno del 1705, ed appare più basso dell'attuale, ad una sola navata e con il campanile sulla sinistra della facciata, ad essa addossato. Nell'ampio sagrato sorgeva l'antico cimitero.

L'attuale edificio, ristrutturato e ampliato, venne consacrato nel 1726. È in stile settecentesco veneziano, a tre navate, con un ampio presbiterio. All'interno sul soffitto notevoli dipinti di **Giandomenico Tiepolo** (Venezia, 1737) riguardanti “La glorificazione di San Ciriaco martire”,



“Il mistero dell'assunzione di Maria Vergine al cielo” e “La glorificazione di San Vincenzo Ferrer”. Sul soffitto del presbiterio il Tiepolo raffigurò “Il mistero della Santa Trinità”. Di rilievo tra gli altri la pala dell'altare maggiore, che rappresenta “Il mistero dell'assunzione di Maria SS. al cielo”, di Daniel Ensius del 1693. Pregevole il crocifisso in marmo e gli altari, tra cui quello dedicato a San Nicolò, fatto erigere dalla scuola dei barcaioli, di cui il santo era protettore.

Il bel campanile oggi esistente è la ricostruzione di quello settecentesco posto sulla sinistra della facciata. Lo spostamento della torre campanaria e la sua ricostruzione furono decise nella seconda metà dell'Ottocento, dopo che la struttura cedette sotto il peso delle campane rischiando di crollare sulla chiesa.

Sulle mura di cinta sono visibili delle statue di buona fattura rappresentanti gli apostoli Pietro e Paolo (mura d'ingresso), le Virtù (tratto di mura antistanti la Torre), San Nicolò patrono dei barcaioli (curva a fronte campanile) e i Santi Antonio da Padova e Valentino (ingresso posteriore).



Le bellezze di Casale Casale sul Sile

MONOFORA GOTICA

Lodevolmente conservata, questa bella testimonianza è ancora visibile sul fianco della villa detta “canonica vecia” a Casale e ci permette di ipotizzare la presenza della villa già in epoca quattrocentesca, probabilmente collegata alla Torre fortificata tramite un’alta mura di cui esiste un frammento nel cortile della canonica stessa.



APPARATO MURARIO DI PIAZZA BASTIA

Le mura a lato della Torre sono solo un frammento, però protetto dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Venezia. Testimonia la presenza di una cinta muraria a protezione della cittadella fortificata, così come altre mura rilevabili in tutto il territorio del capoluogo, vedi via San Nicolò.



MONUMENTO AI CADUTI



Fu inaugurato il 3 dicembre 1922, opera dell’artista trevigiano Umberto Feltrin. La grande statua di bronzo raffigura la Patria che protegge e inghirlanda di alloro i nomi dei tanti caduti. Ai piedi della statua è possibile ammirare uno stupendo bassorilievo bronzeo che raffigura un’ansa del Sile con un ponte di barche attraversato da truppe che vanno al combattimento e sullo sfondo la caratteristica sagoma della torre carrarese. Nella foto, un particolare del volto della statua.

TORRE DEI CARRARESI (1384)

La massiccia torre a pianta circolare con l’edificio rettangolare ad essa incorporato è quanto rimane di un preesistente “castello” fortificato della prima metà del ‘300, posto a vigilanza e difesa lungo il Sile. Qui sorgeva una seconda torre, quadrata, crollata alla metà dell’Ottocento. Il complesso fu edificato dalla famiglia dei Carraresi, o Da Carrara, in lotta contro i veneziani per la supremazia sul Veneto. Nel 1382 i Carraresi, in guerra contro Venezia, qui si prepararono ad assediare Treviso, che apparteneva alla Serenissima, e dalle torri controllavano i tentativi di passaggio lungo il Sile di barche veneziane con viveri e munizioni, inviate in aiuto ai trevigiani assediati. Lo stemma dei Carraresi è ancora presente all’ultimo piano della torre. Una stanza del terzo piano è interamente affrescata (1500).



FRAMMENTO DI CAPPELLINA D’ANGOLO

Incastonata fra le case del centro, antistante l’ex mulino Bonan, rimane visibile una parete di forma “ecclesiale”, probabile tratto frontale di una cappella cinquecentesca, affiancata da muro con struttura ad arco e finestrella ovale, forse sagrestia o canonica.



Le bellezze di Casale Casale sul Sile



VILLA MALIPIERO, VERONESE, FREZZA, oggi MENUZZO



Tipica villa seicentesca di campagna oggi molto rimaneggiata, adibita in epoca veneziana sia a casa di villeggiatura “ove godere i freschi portati dal Sile”, sia a centro agricolo di raccolta e smistamento dei prodotti dei campi. Durante la Prima Guerra Mondiale fu adibita a Ospedale da campo, il n. 206, ove lungo il Piave- Sile venivano trasportati i feriti di tante battaglie: una scritta ancora leggibile ne è a testimonianza.

PONTICELLO MEDIEVALE

Ponticello originario di via Riviera Fornaci, posto lungo la stradina di collegamento fra il porto San Nicolò e le casupole di pescatori e lavandaie ancora individuabile lungo la passeggiata del Sile.



VILLA BEMBO-CALIARI



Tra le ipotesi relative al suo nominativo, una lo farebbe derivare dalla famiglia Caliari Fantinelli e successivamente dalla famiglia Bembo (Pietro Bembo, scrittore degli Asolani, ebbe il governo della Pieve di Casale dal 1542 al 1547). Altra ipotesi lo farebbe derivare dai cognomi dei due primi proprietari, susseguitisi lungo il corso del Cinquecento, ossia Pietro Bembo, veneziano (Venezia 1470 - Roma 1547), cardinale, scrittore di grande fama, politico, mecenate e Paolo Caliari (Verona 1528 - Venezia 1588), pittore rinascimentale di grande fama, comunemente detto “Il Veronese”. Infine, per successione, venne acquistata dalla famiglia Tonolo e dalla federazione fascista di Treviso. All’interno, al primo piano, sono visibili ornamentali affreschi d’angolo di squisita fattura (attribuito al Veronese). Notevole l’affresco posto sul soffitto di una delle stanze al primo piano (attribuito al Veronese), purtroppo impiasticciato in epoca recente e bisognoso di paziente restauro. Orna il soffitto centrale un affresco “storico” di regime raffigurante Mussolini con il suo esercito, opera del locale pittore Marco Parmeggiani.

ORATORIO DEL GUERCINO

La Chiesetta della Visitazione, nome così tramandato dalla tradizione popolare, è la cappellina barocca attigua a Villa Bembo che risponderebbe al nome di “Oratorio del Guercino”, risalente probabilmente ai primi anni del ‘600. Guercino, se di lui si tratta, era il soprannome dato al noto pittore Giovanni Francesco Barbieri (1591-1666) che talora si occupava anche di architettura. Sul lato esterno destro è visibile una graziosa struttura campanaria.



Venerdì 26 maggio



Anche quest'anno l'ultimo venerdì di maggio il Rugby Casale presso i propri impianti di via Vicinale Rivalta organizza la "Festa della Mèta". Si tratta di un torneo scolastico: oltre un migliaio di ragazzi e ragazze delle classi 4^a e 5^a dei plessi scolastici di Casale, Lughignano, Conscio e dei paesi limitrofi si trovano per una mattinata di rugby assieme alle proprie insegnanti.

Organizzatore
ASD Rugby Casale



Inizio giugno

Memorial
tra vecchi amici 'sbàoneri'
degli indimenticabili CAMPIONI

Renato MAGO Toffoletto
Antonio CINA Gasparini

10° Memorial "Renato 'Mago' Toffoletto & Antonio 'Cina' Gasparini": incontro amichevole tra le vecchie glorie del Calcio Casale ed il Calcio Amatori Biancade presso lo Stadio Comunale di Casale, per ricordare gli indimenticabili campioni e compagni di tante vittorie.



Organizzatore

Calcio Amatori A.S.D. Deportivo Casale 1992 Over 40 e Deportivo Casale Over 35

Via Belvedere, 33 - Casale sul Sile (TV) | E-mail: deportivocasale1992@gmail.com | Tel. 339/3379154

Sabato 10 giugno

La **Scuola Danza Kry Dance**, dopo la partecipazione all'evento "Io Gioco con Te" del 25 aprile e alla "Festa dei Fiori" del 01 maggio, chiude l'anno con il consueto **saggio di fine anno scolastico**. Durante l'estate, ci sarà spazio per le esibizioni presso il palco del Restival, mentre il 04 settembre riprenderanno le lezioni con i corsi 2017-2018.

Organizzatore

A.S.D. Scuola Danza "Kry Dance"

Via delle Industrie, 12/3 - Casale sul Sile (TV) | Tel. 347/1602904 | Pagina FB: www.facebook.com/krydance



Da domenica 11 a venerdì 30 giugno

grest
casale sul sile

Quest'estate torna il **GrEst a Casale**. L'edizione di quest'anno porta il titolo "**ESPERA. Un Desiderio per il Domani**": sarà un'avventura straordinaria, ricca di incontri, amicizie, giochi, sorrisi, tanta allegria alla scoperta della bellezza dei desideri che ciascuno porta nel proprio cuore! Iscrizioni dal 18 al 20 aprile dalle 15.30 alle 19.00 presso la Casa del Giovane. Come da tradizione, oltre all'intrattenimento pomeridiano con bambini, ragazzi e animatori, ci attenderanno degli appuntamenti per tutta la famiglia e la comunità: venerdì 23 giugno alle ore 20.30 **Casale's Got Talent** e **Gara di Torte**; venerdì 30 giugno dalle ore 19 la **Grande Serata Finale**.

Organizzatore

Parrocchia di Casale sul Sile e Bonisiolo

nuke.parrocchiecasalebonisiolo.it | segreteriaagrest@parrocchiecasalebonisiolo.it | Pagina FB: GrEst Casale sul Sile
Tel. 339/6012547 e 393/4839348 (Matteo)

Sabato 24 giugno



Teatro in piazza "L'Aria de Paris" – commedia in dialetto veneto originale. Lo spettacolo inizierà alle 20.30 presso la Piazza del Santuario Mariano di Conscio.

Organizzatore

Circolo-Oratorio NOI "don Ubaldo"

www.conscio.it | posta@conscio.it

Da lunedì 03 a venerdì 28 luglio

A **Conscio** torna il **GrEst**: 4 settimane all'insegna del divertimento, del gusto di stare insieme e di annunciare, attraverso la preghiera, i laboratori, i giochi e le uscite la gioia di essere cristiani: più di 200 ragazzi e più di 60 animatori a servizio di questo straordinario progetto educativo e formativo.

Organizzatore

Parrocchia Natività della B.V. di Conscio /

Circolo-Oratorio NOI "don Ubaldo" / Azione Cattolica Consciese

Contatti: Christian Bison (cell. 328/0064427)

www.conscio.it | posta@conscio.it | Pagina FB: GrEst Conscio



Da venerdì 07 a lunedì 10 e da venerdì 14 a martedì 18 luglio



In occasione della B.V. del Carmelo (16 luglio), tutto il paese di **Conscio** è in festa per la **sagra paesana**: stand enogastronomico, SubConscio festival e le sue Cover Band, Enoteka, la pista da ballo con le migliore orchestre di liscio, una fornitissima pesca di beneficenza, le serate per bambini di Grestlandia e le mostre in Villa sono alcuni degli ingredienti di questa sagra che, anno dopo anno, riscuote sempre più successo e partecipazione. Piatto tipico: gnocchi di patate realizzati quotidianamente a mano conditi da un ottimo sugo d'anatra. Ultima serata, martedì 18: tradizionale arrivo della **Torta Pero** che chiuderà festosamente l'edizione.

Organizzatore

Parrocchia Natività della B.V. di Conscio

www.conscio.it | posta@conscio.it | Pagina FB: Sagra Conscio

Da giovedì 20 a domenica 24 luglio

Restival ritorna a Casale con la solita formula: cinque serate per una manifestazione dove la gente, le famiglie, i giovani potranno ritrovarsi, mangiare e bere in un luogo incantato lungo il Sile. Oppure godere di uno spettacolo o ascoltare della buona musica. Girovagare nel mercatino alla ricerca di un oggetto speciale o di una nuova proposta. La voglia di rivedersi, divertirsi e di passare qualche ora di sano divertimento è la giusta combinazione del successo dell'evento.

Ma la seconda edizione Restival sarà ancora più nuova ed ancora più grande: abbiamo ampliato l'area dell'evento ed aggiunto un altro palco per tante spettacolari proposte. Abbiamo aumentato il numero dei Chioschi di "**Piazza del Gusto**" per offrire tante e diverse proposte gastronomiche. Ci saranno tantissimi stand in "**Via Mercato e Mestieri**" con oggetti bellissimi e tantissime proposte di ogni genere. E vogliamo che i bambini e le famiglie trovino il nuovo e grande spazio della "**Kid Play Arena**" per divertirsi sempre in totale sicurezza. ...e ci saranno tante altre fantastiche sorprese!

Organizzatore

Associazione Restival

Roberto Stefani (cell. 335/8249815)

Roberto Apazzi (cell. 339/3379154)

www.restival.it | info@restival.it

Pagina FB: Restival - Casale sul Sile



Domenica 24 settembre



Presso gli impianti G. Sartorato di via Vicinale Rivalta l'**ASD Casale Rugby** organizza l'8° **Torneo del Caimano**, denominato "**Rugby sul Sile**". Il torneo, nato nel 2010 e giunto alla sua ottava edizione, si configura come una competizione di minirugby per Under 6-8-10-12 e vedrà la partecipazione di circa 1.200 giovani atleti dai 5 ai 11 anni proveniente da tutta Italia. Nella scorsa edizione le società partecipanti furono 20 per un totale di 65 squadre, 14 campi da gioco, 185 partite disputate, e una presenza di circa 4.000 spettatori.



Sabato 14 e domenica 15 ottobre



La Protezione Civile di Casale sul Sile, come già avvenuto lo scorso anno, organizza la manifestazione aperta al pubblico "**Io non rischio 2017**", Presso uno stand in Piazza all'Arma dei Carabinieri a Casale saranno disponibili i volontari della Protezione Civile che avranno cura di spiegare al pubblico come trovare rimedio ad eventi quali terremoto, ed alluvione, calamità purtroppo sempre più attuali. Il personale altamente qualificato dimostrerà le principali norme di comportamento per ciascun caso.

Organizzatore

Associazione Volontari di Protezione Civile di Casale sul Sile

Via Nuova Trevigiana, 111 - Casale sul Sile (TV)

Tel. e fax 0422/821932 | cell. 347/5445536

E-mail: pcivile.casale@libero.it



Il travolgente talento per la risata: Davide Stefanato



Davide Stefanato è un autore, attore e cabarettista, nato a Treviso e attualmente residente a Casale sul Sile.

Davide, ci racconti come è nata la tua passione per il teatro?

Ho intrapreso l'università studiando Giurisprudenza, poi però mi sono accorto che non era la mia strada ed ho iniziato a studiare Filosofia. Da lì ho deciso di cominciare a fare teatro entrando in una compagnia amatoriale e a fare cabaret, scrivendomi i testi ed esibendomi nei peggiori bar di Caracas come diceva una vecchia pubblicità, insomma facendo la "gavetta". Grazie a queste prime esibizioni ho fatto conoscenze che mi hanno permesso di dare vita al gruppo "Risi e Bisi" che è diventato poi "Bepi e Maria Show".

Nonostante molti ti conoscano per il cabaret, lavori anche per la tv e recentemente ti sei dedicato all'insegnamento...

Ho cominciato come cabarettista e autore, ma mi piace scrivere in varie direzioni. Quando ho iniziato portavo in scena io stesso ciò che scrivevo, testi comici. Sono poi passato all'animazione con il gruppo Alcuni. Ritengo che diversificare sia una necessità in questo lavoro.

Per quanto riguarda il cabaret proseguono gli spettacoli del gruppo storico, il "Bepi e Maria Show", di origini padovane. Nonostante il gruppo porti in scena spettacoli ormai da diversi anni continua a riscuotere successo: da poco abbiamo debuttato con il nostro nuovo spettacolo "Filò". Sempre nell'ambito del cabaret sto collaborando con un altro gruppo, "Riso fa buon sangue", che mette in scena spettacoli con il fine di promuovere la donazione del sangue e sensibilizzare il pubblico su questo tema. Questo spettacolo sta girando tutta Italia con comici che provengono da trasmissioni quali Zelig e Colorado.

Oltre agli spettacoli sto attualmente insegnando nelle scuole, ai bambini a partire dai 6 anni fino agli studenti

universitari, ma anche agli adulti.

Insegno sceneggiatura per animazione alla scuola Comics di Padova. A partire da quest'anno ho cominciato a insegnare all'università tenendo corsi riguardanti l'animazione. Tengo inoltre corsi di formazione per adulti presso aziende ed enti (Confartigianato, AVIS...) sui temi del public speaking, team-building, leadership.

Nell'ambito della TV collaboro con il Gruppo Alcuni per portare avanti alcuni progetti come i Mini Cuccioli, il cartone animato più visto dalla fascia pre-school in Italia.

Parlaci del tuo legame con il territorio: lo consideri una risorsa per il tuo lavoro?

Per quanto mi riguarda c'è un forte legame con il territorio perché ho sempre considerato il Veneto un territorio ricco di risorse e mi impegno per valorizzare il dialetto, inserendolo nei miei spettacoli. Attualmente infatti sto lavorando con un altro attore originario di Consiglio ma conosciuto su tutto il territorio italiano Jgor Barbazza, per la creazione di una docu-reality e la stesura di un film che riguardano il territorio. Sono orgoglioso di essere associato al Veneto e mi piace che nei miei spettacoli sia rappresentato. Mi piacerebbe far conoscere la nostra cultura anche al di fuori del nostro territorio.



Per quanto riguarda i tuoi progetti futuri, cos'hai in programma?

Tra settembre 2017 e giugno 2018 dovrebbero uscire 2 film d'animazione che vedono la mia collaborazione come sceneggiatore: uno sui Mini Cuccioli che avrà come target i piccoli, mentre l'altro avrà un target tipo il family e racconterà la storia di un giovane Leonardo Da Vinci.

Si tratta di due bellissimi progetti che spero abbiano il successo che meritano.

Infine, tra i miei obiettivi c'è la speranza di riuscire a realizzare nuovi spettacoli di cabaret e progetti per la tv che parlino del nostro territorio, sdoganando i soliti luoghi comuni legati al Veneto e ai veneti e mostrando un'altra faccia della nostra realtà quotidiana.

Il Sile, musa per il pennello: l'arte di Lino Carraretto



Lino Carraretto nasce nel 1947 a Casale sul Sile, città dove tuttora vive e lavora. La sua passione per il territorio nasce proprio dal contatto che fin da bambino ha avuto con il fiume Sile, con i paesaggi tipici come i “barconi” e i “casolari”.

Approda tardi nel mondo della pittura, iniziando a dipingere negli anni '80 con la tecnica del en plein air, ritraendo tutto ciò che lo attrae del paesaggio. Lino comincia a partecipare a concorsi estemporanei: i risultati sono da subito incoraggianti, con pieni consensi dal pubblico e dalla critica più accorta, per poi passare ai concorsi nazionali, concorsi dove si creavano le opere in studio, anche in questi concorsi il maestro è riuscito ad avere molti consensi in molte parti d'Italia.

Comincia a creare le sue opere in studio, prendendo spunto sempre dai soggetti rimasti impressi nella sua mente per poi abbinarli con una vena di fantasia. Attraverso la sua memoria recupera tutto il lato poetico dei paesaggi di un'epoca passata che pian piano sta scomparendo: vecchie

ville abbandonate, casolari, barconi.

Tutta la pittura del maestro è incentrata ad attirare l'attenzione sul nostro paesaggio, così bello e così fragile nel tempo, un paesaggio che non abbiamo il tempo di assaporare perché frastornati dal ritmo frenetico che la vita odierna porta da avere.

Nel 1993 la sua carriera ha una svolta grazie ad un incontro con il titolare di una galleria d'arte: è così che il maestro ha la possibilità di esporre le proprie opere in spazi pubblici, nei grandi saloni dell'arte contemporanea di Belgio, Olanda, Germania, Francia, Svizzera, Italia.

Nel 2004 le “poesie” del maestro si diffondono in tutto il mondo, giacché la International Graphics Collection tedesca lo ha inserito nel catalogo delle Affiches d'autore, una pubblicazione e distribuzione universale, importante vetrina per i maggiori talenti esistenti.

Una delle sue ultime mostre si è tenuta presso Ca' dei Carraresi a Treviso, dal 22 ottobre al 07 novembre 2016. La rassegna, intitolata “Venezia sulle orme di Hemingway”, proponeva una serie di opere che descrivono i luoghi frequentati e amati dallo scrittore americano. Come scrive il prof. Ulderico Bernardi nella presentazione del catalogo della mostra: “In questi suoi dipinti Lino Carraretto tocca valori tematici essenziali che penetrano nell'intimo della cultura, a incontrare il senso dell'appartenenza, trasfigurando l'urto dei tempi e delle memorie in desiderio di persistenza. Traducendo le immagini in apparizioni, donando continuità di vita agli umori e sapori della quotidianità”. In trent'anni di attività Lino ha realizzato più di cento rassegne d'arte, esponendo le proprie “poesie” in diverse città italiane ed europee. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche, private e museali. Nel 2009 il maestro Carraretto viene inserito nel volume “Storia d'arte Italiana del '900” nella “generazione anni Quaranta”, di cui fanno parte gli artisti nati tra il 1940 e il 1949.



Assistenza - Progettazione - Realizzazione
di piscine pubbliche e private

Tel. 0422 822583 - Fax 0422 822776 - www.c3piscine.it - info@c3piscine.it



Maurizio Stefanato: la vita come un'opera d'arte



“Vengo al mondo per volontà altrui, 70 anni fa”. Il racconto viene subito interrotto da un sorriso dell'uditore. “Sorridi per i 70 anni?” – chiede. “No, per la volontà altrui...” – risponde l'uditore. “Parchè ti gatu scelto

chea volta, cè?” – chiosa sornione. Questa è l'essenza di Maurizio Stefanato, poliedrico artista casalese: un fiume in piena come il “suo” Sile, sulle sponde del quale ha avuto i natali. “Ero l'ultimo di 5 fratelli. Mia madre era di Casale, cresciuta in riva al Sile, mio padre era un navigatore di burci: il fiume era nel nostro DNA. E proprio vicino al Sile ho vissuto la mia infanzia, in una barchessa a Casier: un contesto particolare, avvolto dal mistero, dalla superstizione, che condizionò indissolubilmente tutta la mia esperienza artistica”.

Maurizio, come è nato il tuo sodalizio con l'arte?

Diciamo che sin dall'infanzia nutro un certo interesse per la creatività. Ero dotato di una buona gestualità e verso i 15 anni iniziai con il disegno. A 20 anni partecipai alle prime mostre collettive e a concorsi nazionali. Il mio stile virò quindi verso l'olio e l'affresco. Negli anni '80 ebbi il privilegio di conoscere artisti di primissimo livello: ricordo ancora con emozione l'incontro con Giuseppe Santomaso a Venezia e le visite alla bottega del maestro Toni Benetton. **C'è stato un momento che ha rappresentato la svolta nella tua carriera artistica?**

Direi l'anno 1981. Incontrai Antonio Sassu e partorimmo l'idea di fondare un gruppo artistico: nacque così “La Matita”, ad Arquà Petrarca (PD). Eravamo 6 artisti - oltre al critico Giorgio Segato - che attraverso tecniche diverse imprimevano sulla tela le stesse idee: l'espressionismo come racconto della vita quotidiana della società proletaria.

L'esperienza del gruppo durò fino al 1986, permettendomi di esporre in contesti di altissimo livello: l'Arte Expo Città di Brescia (82), La Biennale di La Spezia (82), la mostra alla Basilica Palladiana di Vicenza (83) e soprattutto la Mostra d'Arte Internazionale di Basilea (83).

Vennero poi gli anni della maturità artistica, fino ai giorni nostri. Quali furono le tue esperienze più significative?

Iniziai un nuovo percorso autonomo, assecondando la multiforme essenza della mia natura: partecipai ad importanti esposizioni all'estero (Friburgo 89 e Art Expo di New York 90), ma feci anche un'esperienza da vignettista con Il Gazzettino (91/92). La mia carriera proseguì parallelamente al lavoro di tutti i giorni, dipingendo in tutti i ritagli di tempo nel mio studio, un micromondo nel quale provo a dar forma

alle mie idee. Vennero poi altre tappe artistiche di spessore, come l'esposizione alla Galleria Ariete di Casale Monferrato (2000), occasione in cui il poeta Jean Servato mi dedicò un libro in cui ogni mio dipinto era accompagnato da una sua poesia. Esposi anche nella “nostra” Casale, a Villa Bembo nel 2002. L'ultima personale risale al 2007: la Provincia di Padova mi dedicò una mostra antologica presso il suggestivo Castello di San Martino della Vaneza, a Cervarese. Oggi molte mie opere sono ospitate in spazi permanenti: le pinacoteche d'arte contemporanea “Corrado Gizzi” di Pescara e “Cesoli Pinta” di Teramo, oltre al Museo Internazionale “Mail Art” di Pescara.

Definire Maurizio Stefanato un “pittore” non rende giustizia alla pluralità di ambiti che hai indagato nel corso degli anni. Ci racconti quali altre arti hai abbracciato?

Nel mio laboratorio mi dilettaivo anche con la scultura. Il lavoro di cui vado più orgoglioso è la “Madonna in ginocchio” (1998) scolpita per la Curia presso il capitello di Casier. L'opera è stata ricavata da un blocco di 35 quintali di pietra di Chiampo, impiegai un anno per completarla: ancora oggi le mie mani portano i segni di quel lavoro! Sempre la Curia mi commissionò l'affresco dell'altare di Santa Lucia presso la Chiesa Parrocchiale di Lughignano: la Santa, inginocchiata verso Sant'Agnes, chiede l'intercessione per far guarire la madre. Un'altra mia forte passione è la realizzazione delle meridiane solari, che seguono con perizia maniacale anche negli aspetti scientifici.

Oggi coniughi l'attività dell'arte figurativa con quella della scrittura. Cosa ti ha spinto verso questa evoluzione?

Col passare degli anni ho percepito nitidamente la necessità di scrivere. Un bisogno ancestrale di imprimere su carta il mio vissuto. L'idea organica prevede una trilogia di pubblicazioni. La prima risale al 2011, con l'uscita de “L'Odore dell'Acqua” (Edizioni del Leone): il racconto, incentrato sui miei primi 12 anni di vita in riva al Sile attraverso gli occhi del piccolo Leo, ebbe un grande successo di pubblico e critica, tanto che quest'anno andrà in ristampa.

Sulle ali dell'entusiasmo, nel 2013 pubblicai “Coccarda Rossa” (Armando Curcio Editore), riprendendo il personale racconto della mia vita, anche se mai narrato in prima persona. Oggi sto completando il terzo e ultimo romanzo, dove affronto in chiave prettamente ironica e goliardica il tema della morte in un viaggio attraverso cimiteri ed epiteti.

Di certo, Maurizio non si fermerà qui: la straripante e imprevedibile creatività che ne delineano l'anima troveranno vita in molte altre forme, come prevede lungimirante l'amico poeta:

“Altre stagioni ti frullano in testa – come salamandre in amore. – E tu porgi mannaie di luce su quest'universo di nenie e noie mortali – [...] – Le chiavi del mistero ormai stanno in punta al tuo pennello. Courage, mon ami!” [Jean Servato, 2000]

Giorgio Pezzin: un ingegnere con la passione del fumetto



Giorgio Pezzin, uno dei più famosi ed abili fumettisti italiani, abita a Casale sul Sile. La passione per il fumetto nasce da piccolo, essendo abituato a leggere spesso, ma solo con la maggiore età, verso la fine degli anni '60, comincia a dedicarsi a quella che scoprirà essere la sua passione e vocazione.

Inizia la sua carriera da fumettista dapprima come "ripasatore" - aiuto disegnatore, ma non trovandosi a suo agio trova poi conforto nel ruolo di sceneggiatore, ossia colui che scrive la trama delle storie, lavoro che continuerà a svolgere con devozione per il resto della sua carriera.

Appena ventenne, Giorgio inizia l'attività di sceneggiatore scrivendo alcune storie e trovando sempre più riscontri positivi che lo stimolano a dedicarsi maggiormente a questa professione, nonostante riesca comunque a portare a termine gli studi di ingegneria civile. Alla fine, quello che credeva fosse un passatempo, divenne la sua professione, tanto che scrivere storie si trasformò nella sua principale attività quotidiana.

Questa impostazione accademica e l'attenzione per la matematica e la fisica in qualche modo lo influenzano anche nella sua vena creativa di sceneggiatore, in quanto adotta uno stile chiaro che intende restituire sempre plausibilità e fondamento scientifico alle storie che inventa, in modo da poter divertire il pubblico giovane ed incuriosire anche quello più adulto.

Ai suoi esordi, il sodalizio con il disegnatore Giorgio Cavazzano trova riscontri molto positivi che lo portano a

diventare uno dei maggiori sceneggiatori di "Topolino" - per il quale ha scritto circa 450 storie a partire dagli anni '70 sino ai primi anni 2000 - e in generale della Disney, potendosi cimentare anche in altri personaggi come Paperinik e Minnie, e personalizzando un personaggio ostile come Paperoga. Inoltre, negli anni 2000, si dedica alle storie per i fumetti della serie "Winx" in collaborazione con la moglie Manuela.

La collaborazione con Cavazzano è stata sicuramente uno dei momenti più felici della sua carriera. Insieme riuscivano a divertirsi ed ispirarsi l'un l'altro, trovando un'alchimia che permise loro di dare alla luce storie dinamiche, originali, ironiche. Giorgio, inoltre, si distingue per la freschezza e l'attualità dei suoi lavori, inserendo nelle sue storie personaggi in auge all'epoca come Maradona (in "Topolino e l'intruso spazio temporale") o Nicky Lauda ("Zio Paperone e l'avventura in Formula 1"), oppure parlando di problemi legati all'ambiente come in "Zio Paperone e le bolle anti-smog" e "Topolino e il mistero dell'ozono" e ispirandosi a fatti che si sarebbero poi verificati in futuro come in "Zio Paperone e la rivoluzione elettronica" e "Zio Paperone e la new economy" entrambe legate all'avvento di internet e alla sua diffusione. Giorgio si è altresì cimentato in narrazioni più simili a vere e proprie saghe: su tutti la "Topolino e i Signori della Galassia" di chiara ispirazione da Star Wars e quella di "C'era una volta... In America" dove viene raccontata a puntate i fatti salienti della storia americana.

Le sue storie da sempre sono contraddistinte dal rendere semplici e divertenti informazioni serie ed attuali, al fine di trasmettere un messaggio che sta dietro lunghe ricerche ed approfondimenti, ma che fanno di Giorgio uno tra i più apprezzati fumettisti italiani sia dai bambini che dai meno giovani.



Giorgio Cavazzano (a sinistra) con Giorgio Pezzin (a destra): lo storico duo delle storie di "Topolino" alla mostra del fumetto "Con la testa tra le nuvole" organizzata a Casale nel 2016

Giorgio Pontrelli: un'attrazione per il disegno



Giorgio Pontrelli, classe 1977, è un grande fumettista conosciuto in Italia e all'estero. Nato e cresciuto a Bari, ha vissuto a Roma e oggi abita a Casale sul Sile.

Giorgio, quando è nata la tua passione per il disegno?

In qualsiasi periodo della mia vita ho sempre avuto quest'attrazione per il disegno... schizzi, vignette, qualsiasi cosa!

Quindi non saprei dire di preciso quando è nata questa passione, ma sicuramente è stata una costante che ha legato molte tra le più importanti esperienze della mia vita.

Attraverso quali esperienze significative questa passione si è concretizzata in lavoro?

Nel 1999 ho frequentato la Scuola Internazionale di Comics e successivamente ho iniziato a girare per fiere e redazioni con il mio book lavorativo.

Ho cominciato ad avere i primi ingaggi nazionali per alcune edizioni del giornale "Cioè" e poi anche all'estero, lavorando per la rivista "Heavy Metal" - pubblicata negli Stati Uniti - e collaborando con "Edition Narrative" e "Soleil" in Francia.

Quali sono gli strumenti della tua tecnica e in che stile preferisci esprimerti?

Per i miei disegni utilizzo una micromina anonima, un inchiostro con i pennarelli della Staedtler e della Faber Castell e anche dei pennelli con l'inchiostro della Windsor & Newton e pennini Maru. Mi piace il bianco e nero, una linea chiara ed emotiva.

Quando inizi a disegnare una nuova tavola, fai un disegno preparatorio a mano o utilizzi da subito il sistema digitale?

Niente digitale, faccio tutto a mano: leggo la sceneggiatura, inizio con un layout e poi cerco delle reference fotografiche, definisco la matita e alla fine utilizzo l'inchiostro. **Sono note le tue collaborazioni con case editrici internazionali: come ti sei fatto conoscere all'estero e quali sono state le tue maggiori esperienze lavorative fuori dall'Italia?**

Inizialmente ho inviato agli Editor il mio portfolio e, dopo uno scambio di mail con tavole di prova, mi hanno proposto di lavorare ad un episodio di Batman, G.I. Joe e altre serie minori ma sempre molto belle e interessanti. Allo stesso modo per il mercato francese, con la differenza che in Francia ho frequentato anche dei festival di fumetto. **Ti sei da poco trasferito a Casale sul Sile. Credi che il nostro territorio possa offrire stimoli e opportunità adeguate per i giovani che vorrebbero intraprendere una carriera simile alla tua?**

Credo che per iniziare questo tipo di professione sia più conveniente recarsi in città dove ci sono grandi case editrici o comunque dei validi punti di riferimento: in Italia mi riferisco soprattutto a Milano e Roma.

Tuttavia concretamente questo lavoro si può fare dove si vuole, l'importante è partecipare alle fiere - opportunità per cogliere nuovi stimoli - e recarsi nelle redazioni. Alcune volte tornare in paese e farsi una bella passeggiata sul Sile è un'utile fonte di ispirazione, nonché occasione per riposarsi e mettere a fuoco i pensieri e le idee.

Che cosa consiglieresti di leggere ad un pubblico che si vuole avvicinare al mondo del fumetto?

Consiglierei "Corto Maltese" di Pratt, ma sono molti i titoli da leggere se ci si vuole avvicinare al mondo del fumetto, creandosi una opinione e un gusto personali.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Sono in uscita nei prossimi mesi due storie di "Dylan Dog", una sul magazine, a marzo, e una speciale a colori, a maggio.

VENDITA
RIPARAZIONE

VIDEO

RADIO - TV
TELEFONIA

S E R V I C E di Biotti L.

Via Podgora, 2 - CASALE SUL SILE (TV) - Telefono 0422.788.145

TREVISO
Via Calmaggiore, 49 - Tel. 0422.583045



MOGLIANO VENETO (TV)
Via Marconi, 9/4 - Tel. 041.5902849

PONTE DI PIAVE (TV)
Piazza Marco Polo, 19 - Tel. 0422.857414

Sulle sponde del Sile, le note d'autore di Nicola Fazzini



Nicola Fazzini è un premiato sax contralto e soprano, leader del gruppo XY Quartet, direttore artistico e organizzatore di eventi che da qualche anno vive a Casale sul Sile. Tiene anche dei laboratori di musica presso l'ateneo veneziano di Ca' Foscari.

Nicola, quali sono i legami con il territorio?

Il mio legame con il territorio veneto lo posso definire "conflittuale". Parlo di Veneto in generale poiché il mio trasferimento a Casale sul Sile è abbastanza recente. Sono nato a Milano ed ho trascorso la mia infanzia qui, nelle zone di Mogliano Veneto, ma la maggior parte degli studi li ho svolti all'estero quindi, fino ad oggi, queste terre erano sempre state un crocevia nei miei spostamenti. Dal punto di vista artistico e dunque anche professionale, per il genere che faccio, percepito come marginale, il territorio non mi ha offerto grandi stimoli. Il Veneto, sebbene abbia un gran numero di conservatori, spesso non riesce a concepire la musica come una vera forma d'arte, sembra non essere in grado di interpretare l'anima del jazz o di altri generi come la musica classica. La causa è una carenza di educazione musicale nella scuola italiana, non c'è una diffusione completa della musica e dunque vengono a mancare quei codici che permettono l'interpretazione di un qualunque linguaggio musicale dotato di una certa complessità. Un problema che è legato anche alla cultura in senso ampio e devo essere grato a questa amministrazione per aver fatto una larga e anche diversa diffusione di essa.

Hai quindi un desiderio per il territorio?

Vorrei che si sviluppasse delle strategie per gettare un seme per il futuro. Le amministrazioni hanno una scadenza, vorrei che i progetti non la avessero. Vorrei che fossero fatti nel lungo periodo e venissero portati avanti tralasciando gli indirizzi politici, per pensare al bene comune. Vorrei quindi che venissero capite le potenzialità del territorio e venissero progettate delle attività che alimentino la cultura ed il turismo.

Da dove arriva la tua passione?

Fin da piccolo amavo guardare vecchi musical con mio nonno. In particolare l'amore per il jazz è arrivato grazie al film *Round Midnight*, diretto da Bertrand Tavernier, che ha alimentato la vicinanza che avevo con questo genere.

Ho iniziato a suonare e pian piano grazie alla spinta di alcuni insegnanti e al supporto dato dai miei genitori, ho avuto la possibilità di andare a studiare a Graz (in Austria) in uno dei più antichi conservatori d'Europa, un'esperienza che mi ha dato tanto e mi ha aiutato nella mia crescita artistica, mi ha fatto vedere oltre la mia passione e mi ha dato modo di immaginare la vita professionale che mi avrebbe aspettato.

Hai suonato e tutt'ora suoni in tutto il mondo. Come viene concepito il jazz?

Il jazz originariamente si è sviluppato negli Stati Uniti ma ha trovato in Europa un terreno estremamente fertile che ha generato numerosi festival e rassegne. Proprio in Austria, dove ho studiato, esiste un paesino che da molti anni si alimenta di jazz ed è famoso in tutto il mondo per il suo festival. L'Austria è un paese speciale poiché concepisce la musica come forma d'arte d'eccellenza. Quando sono arrivato a Graz, mentre cercavo un alloggio, avevo quasi



paura di dire che studiavo musica invece, a mia sorpresa, ho trovato persone entusiaste di ospitarmi e di avere un musicista in casa. Il jazz è un genere difficile poiché sebbene sia diffuso ovunque, sembra essere rivolto a un pubblico di soli appassionati invece dovrebbe unire le persone. Con il festival SileJazz mi sono impegnato per avvicinare in maniera amichevole le persone a questo genere che non è, come si pensa, un genere d'élite.

Tieni corsi di musica a Ca' Foscari, che stimoli che ti dà l'insegnamento?

Tenere questo laboratorio in ateneo mi dà molti stimoli. L'ambito universitario è un luogo di confronto, dove la mentalità è aperta, soprattutto perché gli studenti che vi partecipano arrivano da diverse facoltà. La musica li unisce, non è solo il suono che si ascolta e si produce, ma diventa una modalità intensa dell'ascolto delle relazioni fra le persone e con l'ambiente. Nel laboratorio sperimentiamo il suono, sia vocale che strumentale, per acquisire elementi del linguaggio improvvisativo jazzistico.

Dalle sponde del Sile...al volo della Fenice: Filippo Perocco



Un'eccellenza della musica è Filippo Perocco, compositore, direttore e organista di fama nazionale e internazionale. Filippo, classe 1972, è nato e risiede tuttora a Casale sul Sile. Nel nostro territorio l'artista si è cimentato con passione e dedizione in studi, ricerche e progetti che hanno arricchito sempre più la sua carriera.

Filippo, inizialmente il tuo percorso di studi non è stato molto semplice. Per qualche insegnante eri troppo vecchio quando hai cominciato a suonare.

I miei genitori hanno colto subito la mia passione per la musica. Ma le prime persone che ho interpellato mi dicevano che ero troppo vecchio per cominciare a suonare. Avevo 13 anni. Dopo un anno sono ritornato alla carica e, fortunatamente, ho incontrato chi la pensava in maniera diversa.

Poi hai recuperato. È stato difficile?

Non ho mai considerato il mio percorso come una corsa per recuperare gli anni persi. Ho vissuto tutte le esperienze senza accelerazioni e grazie al sostegno della mia famiglia e di insegnanti che mi hanno fatto crescere. Fondamentale è stato l'incontro con il mio primo maestro di musica, Sergio de Pieri, che mi ha avviato allo studio del pianoforte come privatista. Successivamente ho frequentato la sua classe di Organo al Conservatorio di Venezia e, dopo qualche anno, mi sono iscritto alla classe di Composizione sempre a Venezia e di Direzione d'orchestra a Milano. Qui ho conosciuto il compositore Riccardo Vaglini, con cui ho conseguito il diploma di composizione. È stata un'altra tappa fondamentale, come quella con la mia compagna di vita, anche lei musicista. Ho imparato molto da lei e dalla sua famiglia.

Guardando al di là dei confini nazionali, quali sono le esperienze che ritieni più significative per la tua carriera?

Durante il mio percorso di studi ho partecipato a corsi

estivi e masterclass in giro per l'Europa, che si sono rivelati importanti occasioni di crescita e confronto. Anche i concorsi sono stati una delle maggiori opportunità che mi hanno permesso di far conoscere la mia musica ad una platea internazionale: nel 2001 un mio brano orchestrale è stato eseguito al "Gaudeamus" di Amsterdam, e da allora ho iniziato a ricevere maggiori commissioni e a partecipare a molti progetti.

Ho viaggiato molto in questi anni e ho eseguito concerti in Germania, Austria, Olanda, Inghilterra, Francia, Polonia, ma anche in Australia e negli Stati Uniti dove, grazie ad una borsa di studio, ho studiato a Boston per sei mesi.

Ti è stata affidata la stesura dell'opera "Aquagranda", in scena lo scorso ottobre alla Fenice di Venezia: uno spettacolo per ricordare i cinquant'anni dall'alluvione che travolse Venezia. Com'è stato cimentarsi in questa grande opera?

Questo è stato uno dei miei maggiori lavori. La sfida era raccontare una storia vissuta e conosciuta soprattutto dal pubblico veneziano, coniugando un avvenimento reale con uno stile personale, caratterizzato da suoni scarni, ruvidi e intensi. Partendo da varie ricerche sui canti lagunari e parlando con dei pescatori, ho tentato di catturare il ricordo delle loro emozioni e dei rumori: cercavo il lato più vero e sincero di quel mondo che dovevo ridisegnare sotto forma di detriti e macerie, filtrate nella mia musica.

Sulla base delle tue esperienze, come viene considerata la musica italiana all'estero e che differenze hai notato nel fare musica tra i vari paesi che hai visitato?

In generale il gusto musicale italiano viene molto apprezzato all'estero: il timbro e le finzze del suono tipici della musica italiana sono oggetto di studio da parte di molti artisti stranieri. Spesso anche molti musicisti italiani - come io stesso ho fatto - si recano in paesi esteri da cui si possono trarre nuovi stimoli e dove ci sono valide opportunità.

In America, ad esempio, sono presenti molte strutture all'avanguardia che agevolano il *fare musica* e che, invece, sono scarsamente presenti nel nostro territorio per mancanza di risorse.

Qual è il tuo legame con il territorio, in particolare Casale sul Sile?

Ho sempre vissuto e abito tutt'ora a Casale sul Sile; ho anche suonato l'organo in chiesa per alcuni anni. Se consideriamo in senso più ampio il territorio, a Treviso ho co-fondato un gruppo che si chiama "L'arsenale", nato nel 2005: è composto da sei musicisti e dal 2009 ogni anno organizziamo il festival "Nuova Musica" a Treviso.

Elia Cecino: la magia delle dita che danzano sul piano



sta che, alla soglia dei 90 anni celebrò il giovane musicista accordandogli uno dei cinque posti in quello che fu il suo ultimo Masterclass. È il luglio del 2014. Quel leggendario pianista risponde al nome di Aldo Ciccolini, monumento della musica internazionale del Novecento, e il giovane pianista è un ragazzino di 13 anni proveniente dalla piccola cittadina di Casale sul Sile: Elia Cecino.

Questo frammento di memoria testimonia quanto ci vide lungo uno dei più autorevoli uditori che abbia avuto il piacere di ascoltarlo: Elia, classe 2001, rappresenta oggi uno dei più fulgidi talenti del panorama concertistico giovanile italiano, vincitore di oltre 50 premi assoluti nazionali ed internazionali. A conoscerlo, si scopre con meraviglia un ragazzo semplice.

Elia ci racconta con umiltà del suo percorso: “Ho iniziato con la chitarra, a 8 anni, senza velleità, per provare. Dopo 3 mesi ho capito che però il mio strumento era un altro, e ho cominciato a suonare il pianoforte”. Da allora, non è cambiata la sua passione e nemmeno la sua figura di riferimento: Maddalena De Facci insegnante della scuola irisMusica che, oltre al percorso didattico, cura lo sviluppo artistico dei ragazzi consentendo loro di confrontarsi con personalità autorevoli dell’ambiente musicale attraverso concorsi e masterclass.

Elia, come riesci a conciliare il lavoro legato al pianoforte con gli impegni scolastici?

Alle scuole medie riuscivo a gestire abbastanza agevolmente i due mondi.

L’anno scorso, però, al primo anno di liceo, gli impegni si sono fatti più fitti, ho consumato il libretto dei permessi e la preside ha chiuso un occhio solo grazie ai risultati scolastici buoni che ho comunque garantito. Quest’anno abbiamo capito che non era sostenibile replicare una simile situazione e abbiamo optato per l’home schooling: il liceo

Dalla porta socchiusa Maddalena emoziona sbirciava il giovane pianista esibirsi con disinvolture e concentrazione. Ma non era la sola spettatrice. Nella stanza, attento e severo, sedeva un leggendario pianista

mi passa i programmi e io studio a casa scegliendo come gestire il tempo dedicato a ciascuna attività.

Quando hai capito che quello che era iniziato per “gioco” si stava trasformando in qualcosa di più concreto?

Probabilmente a 11 anni, con l’inaspettato primo premio assoluto al concorso Rospigliosi di Pistoia.

Di lì, fortunatamente i successi non si sono fermati, e ricordo con particolare piacere le vittorie ai concorsi “Bramanti” di Forte dei Marmi, “Premio Crescendo” di Firenze, “International piano Competition” di Trieste, “Trevisan” di Palmanova, “Clavicologne” in Germania, “Osijek” in Croazia, il Diapason d’oro” di Pordenone, “Vietri sul Mare” di Salerno.

Oltre ai premi, un grande motivo di orgoglio è aver conosciuto pianisti e didatti di primissimo livello in concorso e masterclass: oltre a Ciccolini vorrei citare i maestri Risaliti, Nuti, Mika, Plano, Baglini, Balzani, Rasca. Riconosco inoltre l’onore di avere già potuto suonare in siti artistici prestigiosi quali le Sale Apollinee del Gran Teatro La Fenice di Venezia e il Palazzo Vecchio di Firenze e l’occasione di viaggiare in numerose località in Italia e all’estero.

Stai per partire per una tournée gli Stati Uniti: come è stato possibile?

A luglio 2016 ho vinto uno dei tre premi messi a disposizione dalla fondazione Ibla di Ragusa destinati a musicisti di tutte le età e di tutti gli strumenti. Il riconoscimento consiste proprio nel tour negli U.S.A. che mi appresto ad iniziare: dal 26 aprile al 9 maggio terrò 10 concerti tra New York, la Virginia e l’Arkansas.



Recentemente ti abbiamo visto anche in prima serata su Rai Uno, a “Prodigi - La Musica è vita”. Ci racconti questa esperienza?

Grazie alla vittoria al Bramanti 2016, ho avuto accesso ai provini dell’evento, destinati a ballerini, strumentisti, cantanti dagli 8 ai 16 anni e sono stato selezionato dal maestro Beppe Vessicchio, storico musicista della RAI. Le registrazioni si sono svolte in una settimana a Roma, ho dovuto tagliare un brano da 11 minuti e sono andato in onda con appena 3 minuti di esibizione non potendo

sforare neanche di 20 secondi. Da lì, mi sono accorto che il mondo della musica e quello della TV hanno priorità diverse: contavano di più i set fotografici e le interviste. È stata un'esperienza che non ho cercato a tutti i costi, e cerco di trarne l'aspetto positivo: lo scopo benefico della serata, organizzata in favore dell'Unicef.

Elia, la musica ha già orientato le tue scelte di vita, in questo universo di opportunità, come ti vedi "da grande"?

A breve ultimerò gli studi del conservatorio, che frequen-

to da privatista. Quindi porterò a termine anche gli studi scolastici ordinari e continuerò a dedicarmi con impegno e passione al pianoforte cercando di assicurarmi concerti e altre proposte artistiche.

A noi piace pensare che quel saggio pianista avesse voluto, simbolicamente, fare un passaggio di testimone nei confronti di un giovane musicista. Casale ti augura i migliori successi per la tua vita e la tua carriera.

irisMusica, giovani artisti a servizio della società

irisMusica si è costituita come associazione culturale autonoma nel 2015 vantando l'esperienza maturata in oltre dieci anni di attività nell'ambito dell'associazione culturale Iris di Marcon e perseguendo l'obiettivo di promuovere l'apprendimento della musica sia dal punto di vista culturale e professionale che in ambito sociale, ricreativo ed educativo.

A Casale irisMusica condivide la sede dell'associazione "Il Giglio" onlus in via Falcone, realtà per la quale l'associazione realizza periodicamente brevi momenti ricreativi.

Presso tale spazio si organizzano corsi di chitarra, pianoforte, violino e propedeutica alla musica per i bimbi di età prescolare.

Nel mese di maggio gli alunni propongono una saggio di fine corso che già da due anni viene realizzato presso la sala polivalente della casa di riposo "Carlo Cosulich" grazie a una proficua collaborazione nata con l'associazione Ca' dei Fiori onlus.

In virtù di una particolare attenzione al valore della musica nell'ambito sociale, l'associazione ha stabilito e consolidato significative sinergie anche con alcune strutture assistenziali dei comuni vicini: la residenza per anziani Anni Azzurri di Quarto d'Altino, con la quale vige una collaborazione mensile ultradecennale e le residenze per anziani CasaMia di Casier, Villa delle Magnolie di Monastier e Casa Albergo di Treviso, presso le quali i ragazzi realizzano eventi periodica-

mente. Oltre che per le attività di volontariato, l'associazione si è resa disponibile alle collaborazioni occasionali con diverse realtà del territorio quali ad esempio la parrocchia Santa Maria Assunta nell'ambito del premio letterario e il Comune nella recente partecipazione a "Fiori e Colori del Natale".

Nell'ambito dei corsi di musica, gli studenti vengono seguiti partendo da un approccio ludico allo strumento e viene offerta loro la possibilità di sviluppare una seria attività hobbistica o di crescere seguendo un vero e proprio percorso artistico certificato dagli esami presso i Conservatori di musica.

Il percorso di studi viene affiancato da numerose occasioni di esibizioni in pubblico che consentono ai ragazzi di mettersi alla prova a partire da brevi interventi nei saggi della scuola fino alla realizzazione di veri e propri concerti solistici. Gli studenti partecipano inoltre regolarmente a concorsi musicali nazionali e internazionali ottenendo sempre lusinghieri risultati.

Negli anni, tra i giovani musicisti casalesi si sono distinti Elia Cecino, Vera Cecino, Giovanni Zago, Jacopo Alessandro Zago, Isabella Dalla Riva e Tommaso Boscolo tra gli allievi di pianoforte; Sara Ussi e Gabriele Trevisan nella classe di chitarra.

Un altro sintomo della qualità e della serietà con cui irisMusica cerca di proporsi nel territorio si riscontra os-



servando l'organico degli insegnanti in cui figurano anche ragazzi cresciuti nell'ambito dell'associazione e diplomati da privatisti presso il Conservatorio.

L'associazione crea quindi anche un'opportunità di formazione e crescita professionale ai suoi studenti investendo in prima persona sulle loro conoscenze.

Tra le diverse manifestazioni di cui irisMusica può vantarsi promotrice merita sicuramente un ruolo di primo ordine "Incontriamoci tra le note", la rassegna concertistica per giovani musicisti che mette in rete oltre una decina di scuole di musica e consente a un centinaio di studenti di tutti gli strumenti di vivere esperienze concertistiche al di fuori del proprio territorio.

La rassegna, progettata insieme all'associazione culturale "Amici della Musica" di Quarto d'Altino, è giunta all'ottava edizione e anche quest'anno comprende circa trenta date di cui due ospitate a Casale sul Sile.

Erica Boschiero: la poesia incontra le note



Erica, ci racconti di cosa ti occupi?

Sono una cantautrice, scrivo canzoni, le canto e faccio concerti. Mi sono laureata in sociologia ed oggi lavoro a progetti personali e collettivi. Da qualche anno sono ri-

uscita ad unire la musica con la sociologia e mi sono ritrovata ad insegnare: tengo laboratori di scrittura creativa e cittadinanza attraverso la produzione di testi di canzoni, è un lavoro che mi sono inventata e che mi dà molte soddisfazioni: chi vi partecipa, dai bambini agli adulti, si sente libero di esprimersi e riesce ad aprirsi, creando qualcosa che è unico e mai banale.

Quali sono i tuoi legami con il territorio?

In realtà io sono nata in Cadore, tra le Dolomiti, ma sono da sempre legata a Casale poiché il mio intero ramo materno è originario del paese. Ho vissuto undici anni tra le montagne di Auronzo per poi arrivare a Casale e viverci per vent'anni. Ora abito a Treviso per questioni di praticità. Questo è un territorio che per la bellezza della sua natura è luogo in cui ispirarsi e in cui è facile staccare la spina, per prendere fiato dal frastuono di tutti i giorni. Ed è importante essere in comunicazione con l'ambiente per riuscire a trovare se stessi ed esprimersi. Casale è un paese a misura d'uomo che dal punto di vista artistico ha favorito anche delle nuove collaborazioni, con Nicola Fazzini e Filippo Perocco. Incontri che per me si sono rivelati molto significativi, proprio dopo un incontro con Filippo ho scritto una canzone. Casale poi è piena di storie. Al liceo, prima di scrivere canzoni, scrivevo racconti ed uno dei più belli era basato su una delle lapidi appese sui muri del municipio, la storia del signor Antonio che, salvando un bambino caduto nel Sile, morì affogato.

Qual è il respiro che senti nel territorio riguardo al tema della musica?

Il problema non è territoriale ma si sviluppa già a livello nazionale. L'Italia non è messa bene, qui non esiste educazione musicale. Nessuno educa all'ascolto della musica e a distinguere la vera musica dalla spazzatura che gira per radio, così spesso le cose più raffinate o pensate fanno fatica ad emergere. Ma la gente non è stupida, se viene ad un concerto e trova qualcosa di vero viene affascinata, soprattutto quando hai qualcosa da dire e sei credibile nel farlo, in quel momento il messaggio che vuoi trasmettere riesce ad arrivare e le persone ti seguono. Quindi ben vengano

“Casale Musica” e tutte le rassegne che educano le persone all'ascolto e alla scoperta di cose diverse.

La tua famiglia che reazione ha avuto di fronte alla tua scelta di intraprendere la strada della cantautrice?

Sono stata fortunata, i miei genitori sono aperti e molto sensibili all'arte, non mi hanno mai ostacolato. Mi hanno spinto con saggezza, mi hanno regalato la prima chitarra e allo stesso tempo non mi hanno mai pompato facendomi credere di essere un fenomeno, mi hanno lasciato molto libera, ci credevano ma credevano che dovessi comunque portare avanti tutta l'educazione. Un altro incontro molto importante per me è stato al liceo, con il professor Pozzobon, una persona che ama molto quello che fa e trasmette passione in quello che insegna, quando ero sua alunna ho messo in musica un sonetto della poetessa Gaspara Stampa studiato insieme, con cui abbiamo vinto il festival della poesia di Genova. Anche la sua figura quindi è stata molto preziosa per la mia crescita poiché la musica si nutre di letteratura.



Hai un desiderio legato al territorio?

Mi sarebbe piaciuto che il Super Cinema fosse stato riconvertito in un teatro. L'auditorium che è stato fatto nelle scuole è utile ma dal punto di vista artistico e scenico non è buono. Sarebbe importante, a Casale, avere un teatro dove si possa creare una compagnia teatrale che faccia rete, o uno spazio per tutti i musicisti interessati a suonare.

Di recente hai vinto un importante premio dal Comune di Treviso, che soddisfazione ti ha dato vincere “Riflettore Donna”?

È stato un vero onore per me ricevere questa civica onorificenza dal sindaco di Treviso. Questo premio viene assegnato ogni anno dall'amministrazione trevigiana ad una donna del territorio che si è distinta per senso civico e professionale. La decisione di conferirlo a me, una cantautrice trentatreenne, ha un grande significato e mi rende estremamente felice. “Riflettore Donna” è una vera e propria vittoria, per me e per tutti coloro che credono ogni giorno nella musica e nella sua forza.

Gianni Busato: il pensiero che si fa poesia



Gianni Busato è nato nel 1961 a Casale sul Sile dove tutt'oggi risiede e lavora come Mastro corniciaio. Nella sua vita ha viaggiato per diversi anni in Oriente, rimanendo affascinato in particolar modo dalla cultura indiana e avendo così l'opportunità di conoscere il mistico e maestro spirituale Osho. Questi suoi viaggi sono stati essenziali per ricercare e quindi scoprire la sua interiorità: infatti, circa quindici anni fa, Gianni ha sentito improvvisamente accrescere una sensazione nuova, uno sgorgare di pensieri interiori che dovevano essere assolutamente trascritti su carta nel preciso istante in cui emergevano. È iniziata così questa sua passione per la poesia che con gli anni ha continuato a coltivare e che è stata affinata grazie allo studio e alla dedizione.

Le sue opere, non autobiografiche e prive di uno schema metrico, sono di carattere spirituale non perché attingono a qualche religione specifica, bensì perché tendono ad esaltare la più vera essenza dell'essere. Dal 2011 ad oggi ha ricevuto più di cento tra premi e segnalazioni in tutta Italia. L'ultimo riconoscimento risale a dicembre 2016 in Campidoglio dove è arrivato tra i finalisti di un concorso su circa novecento partecipanti. Tra il migliaio di poesie che ha scritto nel corso di questi anni, quella dedicata a sua madre ha un valore affettivo e personale più marcato; tra i più importanti riconoscimenti che adornano i ricordi di Gianni, il quarto premio ad un concorso di seicento poesie, culminato anche con una menzione d'onore.

Gianni ha inoltre pubblicato varie raccolte di poesie tra cui: "Alla ricerca di me stesso" - che ha vinto il Primo Premio al concorso nazionale "Silvano Tognetti" a Salgareda nell'ottobre 2015; "I luoghi dell'anima" - che ha vinto il Primo Premio nella XXXIII edizione del concorso letterario nazionale "Premio Santa Rita" a Cascia (PG) nel 2012; "Questa è la vita", che si è classificata finalista con meda-

glia e diploma in pergamena; infine, è stato recentemente pubblicato il suo nuovo libro "Se la mia vita è poesia". Tra le varie poesie da lui scritte e riconosciute a livello nazionale si possono citare l'opera "L'uragano della vita" che si è classificata al terzo posto al III Premio Letterario; "E rimasi a scrivere poesie" a Sortino (SR) nel gennaio 2016; a Cascia nel 2013 la poesia "Voglio solo essere" ha raggiunto le prime tre posizioni alla XXXIV edizione del "Premio Santa Rita", e per quanto riguarda il tema dell'amore spicca tra tutte "Abbracciami" che ha ricevuto diverse segnalazioni, tra cui una al Concorso Letterario Internazionale "Premio San Valentino" di Terni nel 2011.

Oltre alla poesia, una delle sue più grandi passioni è la meditazione, intesa come strumento capace di stravolgere completamente la vita. Infatti, secondo Gianni, imparando l'arte di sprofondare dentro se stessi, si può comprendere che tutti i limiti che percepiamo interiormente possono essere spezzati in qualsiasi momento: solo così potrà emergere il meglio da ciascuno di noi. Casale sul Sile è il paese in cui il nostro poeta affonda le sue radici e la sua vita, un luogo a lui molto caro e a cui ha dedicato una delle sue poesie:

Casale sul Sile

*Sono qui di passaggio,
in questo paese che sa di nulla,
di gente che si affanna a cercare
quello che già possiede dentro di sé.
Sono fortunato,
mi è stato dato tempo per restare
o forse me lo sono preso;
ho visto tante cose,
tragedie, false illusioni,
gente piena di nulla,
persone sconosciute che donano il proprio cuore.
Ho seguito le orme di me stesso,
altro non mi restava in questo esilio temporaneo.
L'anima più profonda di Casale
è forse offuscata per sempre,
lontani i tempi dove era tutto semplice,
compreso il dolore e l'amore.
La chiesa, il Sile, le osterie
gridano silenziose ogni lamento,
ogni preghiera a Dio,
e conquiste per poter alzare le braccia al cielo.
Qui come altrove siamo transitori,
ogni essere va e viene nell'illusione,
eterni dentro.*



FARMACIA CONSCIO

(FRONTE COOPERATIVA G. TONIOLO)



REPARTI:

ERBORISTERIA
 VETERINARIA
 DERMOCOSMESI
 MAMMA E BAMBINO
 SANITARIA
 OMEOPATIA
 SPORTIVO



I NOSTRI SERVIZI:
 COLESTEROLO LDL, HDL, TRIGLICERIDI, GLICEMIA
 MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE
 ANALISI CHIMICA DELL'ACQUA
 TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI (184 ALIMENTI)
 MAGNETOTERAPIA
 ESAME POSTURALE
 DENSITOMETRIA OSSEA

CONSCIO DI CASALE SUL SILE - VIA PESCHIERE 38/G - TEL. E FAX 0422.785324



RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE - SOLARE TERMICO



LUGHIGNANO di Casale sul Sile (TV) - Piazza S. Martino, 1
 Tel. 0422 788758 - Fax 0422 787875 - email: info@zagosrl.com



DBM TECNOLOGIE®



D.B.M. Tecnologie S.r.l. grazie alle soluzioni innovative adottate nel settore del lavaggio e della verniciatura industriale, è riuscita ad ottenere la fiducia dei più importanti committenti italiani ed esteri, nei settori meccanico ed elettromeccanico. Fanno parte di D.B.M. Group: D.B.M. Tecnologie – E-chem – D.B.M. France - D.B.M. Shanghai, presenti in differenti settori commerciali.
www.dbmtec.com

CERCASI PERSONALE

area progettazione meccanica: profilo Senior >

perito meccanico o ingegnere meccanico con esperienza nella progettazione di macchinari industriali con programma CAD 3D (programma in uso Solid Edge).
 Poss. conoscenza lingua inglese

area produzione meccanica: profilo Senior >

perito meccanico o termoidraulico con esperienza nella produzione / assemblaggio meccanico di macchinari industriali (lettura disegni 3D, assemblaggio parti meccaniche, idriche, pneumatiche, saldatura tig,...)
 disponibilità per trasferte.
 Poss. conoscenza lingua inglese

area produzione meccanica: profilo Junior >

perito meccanico o termoidraulico per stage / apprendistato nel settore di produzione / assemblaggio meccanico di macchinari industriali, disponibilità per trasferte.
 Poss. conoscenza lingua inglese

I curriculum potranno essere inviati all'indirizzo mail:
info@dbmtecologie.com o consegnati c/o la ns. sede in Via della Ricerca, 1 a Casale sul Sile (TV) – tel 0422 827110

Diego Vian: quando il racconto è magia



“La scrittura è magia e produce bellezza”: inizia così il suo racconto Diego Vian, scrittore casalese nato nel 1975. Diego è laureato in lingua e letteratura tedesca e anche in psicologia clinica, ma lavora come impiegato commerciale. La scrittura è una delle sue grandi passioni, che si è concretizzata nel 2009 con la pubblicazione del suo primo libro, dal titolo “Fornarino”. Questo testo - intriso di riferimenti che provengono dalla sua formazione psicologica, filosofica e teologica - narra la storia di Vanni, detto “Fornarino”, dotato di una straordinaria capacità: l’arte di produrre con le sue mani il pane, come fosse magia.

Per poter vivere la magia - asserisce l’autore - non è necessario estraniarsi da sé e cercarla in mondi alternativi, ma si può ritrovare nelle cose più semplici della nostra quotidianità: la magia, quindi, si concretizza nell’arte e genera bellezza.

L’accattivante storia di Vanni continua nel libro “Fornarino: la voce di Dioniso” (2013) che narra le avventure del ragazzo alla scoperta della sua arte. Inoltre l’autore ha in programma una terza parte della storia, dal titolo “Fornarino: il risveglio delle streghe di cristallo”, che verrà edito entro la fine dell’anno. Diego ha scritto anche un altro testo, “Il paradigma del fango” (2014), che affronta il mistero della bellezza, tema previsto anche per un prossimo libro in cantiere. Queste storie, nate dal connubio tra esperienze personali e fantasia dell’autore, riflettono la particolare sensibilità di un uomo che, attraverso la magia della sua scrittura, offre importanti spunti di riflessione e messaggi di speranza ai suoi lettori.

Bruna Zanardo, 50 anni di poesie

La vita di Bruna Zanardo è un di quelle che viene definita una vita in versi: la dolce signora casalese infatti da molti anni scrive poesie contando anche diverse pubblicazioni di raccolte delle sue opere.

Ogni poesia di Bruna racconta una storia così da rappresentare il diario della sua esistenza, fatta di umiltà e di un grande animo sensibile. Da ogni verso emerge una naturalezza che ci riporta facilmente alla mente le acque del Sile perché quello che scrive è limpido, come afferma in una sua opera “a me poesia no a xe material pa’ chi che

scrive libri, né vaeutada dai inteetuai, né da chi scrive sui giornali. A me poesia xe apresada, e voria dir amada, daezente semplice che come mi a vive a vita de tutti i dì”.

Bruna ci insegna ad apprezzare la bellezza delle piccole cose che ci circondano, in un paese così pieno di bellezze naturalistiche ed architettoniche come Casale.



CORRADO & ROBERTO CANAL SNC

PAGAMENTI 12 MESI SENZA INTERESSI



Caminetti e Stufe - Esposizione e Vendita
Via S. Filippo, 4 - Meolo (Ve) - Tel. 0421-61377

Mariateresa Pagano

la maternità di un racconto



Mariateresa, qual è stato il suo percorso formativo e qual è la sua professione attuale?

Ho frequentato l'istituto tecnico turistico e poi ho frequentato l'Università Ca' Foscari di Venezia, laureandomi in lingue e letterature straniere (inglese e spagnolo). Ho subito iniziato a lavorare nella scuola, inizialmente alle serali, poi ho continuato insegnando inglese al diurno e ora insegno spagnolo all'istituto tecnico-economico di Treviso. Ho frequentato anche corsi di scrittura e programmazione neuro-linguista e altri corsi di taglio psicologico, utili per la mia professione di insegnante. Anche nelle relazioni in cui vivo, ho trovato molto utile la formazione continua nella conoscenza di sé. Il mondo della psicologia da cui sono sempre stata attratta è molto affascinante.

Da cosa è nata l'ispirazione per il suo primo romanzo "Col seno di poi"?

E come è nato il secondo libro "Principi azzurri"?

Ho sempre scritto fin da bambina: diari, lettere alle amiche. Era la mia modalità di espressione più profonda. A me piace dire che "ogni donna rimane incinta di un sole": ho trovato dei fogli dove c'era una bozza di un racconto e questa mi ha fatto "rimanere incinta" di un'intuizione che ho assecondato. Sentivo una voglia di genitorialità: volevo proprio essere la mamma di un progetto. E ho cominciato a raccontare di una donna che si guarda allo specchio, non per vanità ma come atto di coraggio e va a indagare questo malessere, questa non accettazione di se stessa. Non è un libro autobiografico (non ho fatto interventi estetici), ma di orientamento "egocentrico": racconto di quello che ho vissuto in prima persona, romanzandolo, ma le emozioni e anche le esperienze dolorose sono le mie. Le protagoniste dei miei romanzi sono due donne introspettive che ricalcano varie sfaccettature del mio essere.

Ho fatto mia la frase "L'organo più sexy di una donna è il cervello". Marinella nel primo libro si rifà il seno, poi capisce che non ha risolto la sua frustrazione, perché alla fine capisce che l'organo più attraente è proprio il cervello. Un ambiente inoltre che mi ha sempre ispirato è il mare.



La barca a vela in mezzo al mare è il luogo in cui ho sempre la massima produzione: mi ispira tantissimo il silenzio e la calma del mare.

Il secondo è nato sulla scia del primo libro. Quando mi dissero che avrebbero pubblicato il mio primo libro mi è preso il panico perché c'erano molte cose personali; così ho tagliato alcune parti che non ero ancora pronta a rendere pubbliche. Poi assimilando come funziona il mondo del romanzo ho capito che potevo osare perché il romanzo è un'opera di finzione. Ho ripreso le parti tagliate del primo romanzo ho realizzato il secondo libro.

Quali sono i ricordi che si porti con te di Casale sul Sile?

Quando penso a me quando vivevo a Casale, penso a una bambina e a un'adolescente che non c'è più. Si organizzavano feste a scuola, sul sagrato della chiesa con tutti i bambini, ero sempre molto attiva e propositiva, non avevo paura di niente.

Ho un ricordo molto bello di un'infanzia in cui ci si divertiva trovandoci con le compagne di scuola, scorrazzando con le biciclette, oppure nei gruppi parrocchiali. La vita era fatta di niente, ma in verità avevamo tutto perché ci inventavamo il nostro tempo libero, lo riempivamo di giochi inventati da noi.

Ho molti bei ricordi di Casale, un paese di gente molto amabile e accogliente. Però ad un certo punto ho sentito l'esigenza di andare via, anche in virtù degli studi. A trent'anni mi sono trasferita a Treviso. Il ricordo più bello che mi porto dentro è la semplicità, la verità dei legami e delle amicizie nate qui a Casale.

Ha in programma di pubblicare un terzo libro?

In realtà il terzo libro c'è già: un racconto per bambini che il Comune di Portogruaro mi ha commissionato per raccontare la storia del castello degli Altan Venanzio, ora biblioteca. Ho tuttavia un romanzo in fase di elaborazione in cui parlo dell'imbruttimento in generale del mondo sotto vari aspetti.

La protagonista è sempre una donna che durante un viaggio in pullman inizia a fare considerazioni riguardo a ciò che la circonda e ai suoi compagni di viaggio; inizia a pensare a quanto la società abbia lasciato spazio ad altre distrazioni, trascurando vecchi valori come l'educazione e l'attenzione per l'altro, come se ognuno esistesse nel proprio mondo e non vedesse nient'altro.

L'idea sarebbe quella di toccare queste tematiche senza essere giudicante, fare un ritratto di questa società che è diventata un po' troppo poco socievole. Per ora è in fieri, vorrei avere più tempo per poter scrivere nelle mie giornate, ma sento che i temi che vorrei trattare nel mio nuovo romanzo sono molto urgenti e meritevoli di attenzione.

Matteo Finotto la poliedrica gioventù: TV, libri e giornali



delle telecamere e scrivendo un libro ad appena 28 anni. Matteo Finotto, classe 1985, è cresciuto proprio qui, nelle placide terre di campagna di Lughignano, cullando fin dall'infanzia il sogno di diventare - "da grande" - un giornalista.

Matteo, ci racconti qual è stato il percorso per raggiungere il tuo sogno?

Innanzitutto, alle superiori ho scelto il Liceo Classico, frequentando il Canova a Treviso. Dopo la maturità, a 18 anni, ho deciso di trasferirmi a Roma per studiare Antropologia all'università Sapienza. Una laurea un po' particolare, ma ero convinto che per emergere servisse un percorso più specifico rispetto ad un corso più generico come Scienze della Comunicazione. Ho poi trascorso un anno negli U.S.A. (Chicago, Indianapolis) per sviluppare una tesi sperimentale sulle civiltà indigene d'America. Infine ho concluso l'esperienza universitaria con gli ultimi due anni di specialistica in Geografia Economica, laureandomi con il massimo dei voti.

Ti si sono quindi spalancate le porte del sogno?

In realtà già durante il periodo universitario, per mantenermi, avevo collaborato con delle testate giornalistiche free-press di Roma. Poi, una volta laureato, ho avuto il privilegio di essere selezionato da Class Editori in un campus di incontri con le aziende.

Era il 2013, mi sono quindi dovuto trasferire a Milano, inizialmente con fatica, dopo aver vissuto per 9 anni a Roma. Ma lavoravo con passione: sarò sempre debitore a Class per l'esperienza umana e professionale. Lì ero in forza alla redazione di Class CNBC - canale all-news di informazione sui mercati finanziari, partner di Mediaset e Sky TG24 - e quindi andavo in onda con programmi tematici.

Al contempo curavo i piani di comunicazione per i clienti, sia su Class CNBC che su Milano Finanza. Si lavorava a turni, dalle 5 della mattina alle 23 di notte, ma l'ambiente era giovane e dinamico, quasi una famiglia. Nello stesso periodo, in quei 3 anni ho fatto anche l'inviato in Turchia, durante e dopo le proteste di Gezi Park.

Chissà se alla "Marco Polo" la maestra Mariella avrebbe mai immaginato che quel bambino dallo sguardo vispo e curioso avrebbe presto bruciato le tappe, domando la scena davanti alla diretta

Com'è nata l'opportunità di scrivere un libro?

La storia ha dell'incredibile: nel 2014 tornai a Roma, sempre per Class. Cercai un appartamento in affitto e alla fine, in quello che scelsi, trovai come coinquilina Monica Zanardo, una mia ex compagna di liceo che non vedevo da quasi 10 anni. Monica stava scrivendo un libro per la collana "Scritture Contemporanee" di Mondadori Education, e mi chiese di collaborare per un'altra pubblicazione della stessa collana, dedicata al tema del giornalismo online. Nasce da lì "Scrivere la notizia al tempo del web", pubblicato a marzo 2015.

Di cosa tratta il libro?

Mondadori mi aveva chiesto di affrontare l'argomento della comunicazione digitale, caratterizzata da uno stile profondamente diverso da quello classico della carta stampata. Prima di scrivere il libro, presentai all'editore un indice, che mi fu approvato, ma alla fine la vena compositiva mi portò a terminare l'opera con tutt'altro sommario, quello che si trova oggi pubblicato. Questo perché mi

venne concesso di inserire le mie esperienze personali: ad esempio, molti articoli di cronaca analizzati all'interno di quelle pagine sono legati al mondo dell'aviazione, a me molto caro. Oppure, alla fine di ogni capitolo, ho voluto inserire una "intervista col jet lag": una sorta di pausa nel percorso di lettura dove faccio raccontare ad alcuni grandi nomi del giornalismo americano com'è una giornata tipo nelle loro redazioni e come l'onda digitale ha mutato la loro routine. Questi inserti sono invece motivati dall'esperienza vissuta al Chicago Tribune, mentre ero negli U.S.A.

Oggi di cosa ti occupi?

Da dicembre scorso mi occupo di comunicazione finanziaria presso una famosa società di consulenza a Milano. Il lavoro è impostato secondo il modello americano dello "smart working": lavoro da casa 2 giorni alla settimana, vengo valutato in base ai risultati. È un modello che esalta l'autonomia. L'esperienza della scrittura tuttavia continua ad affascinarmi: dopo qualche anno, resta la soddisfazione personale di aver impresso un periodo della propria vita sulle pagine di un libro. E tutto questo, a dispetto di quanto scritto sul retro copertina, non ha un prezzo.



la fiducia?
si costruisce.

mattone su mattone dal 1979.



we are builders

Càsalis

la nuova smart city a Casale sul Sile!



info: +39 0422 2008 | info@settengenesio.it



CHI?

I registi di questo importante intervento sono **Setten Genesis SpA** e **ZAA | Zanon Architetti Associati** che li vede, ancora una volta, unire le rispettive competenze, forti delle importanti esperienze in progetti di altissimo livello come ad esempio la Sede di **H-Farm** a Roncade o la **Infinite Area** di Montebelluna, opere che si distinguono sul territorio per innovazione progettuale e costruttiva.



COSA?

Una smart city a Casale sul Sile con area residenziale, ampi giardini attrezzati, Shopping Center, aree ricreative e servizi.

Un luogo di condivisione dove avviare un'attività commerciale, come ad esempio il bar/ristorantino che prenderà forma in riva al fiume, e passare il proprio tempo libero immersi nel verde curato che contornerà le moderne abitazioni.

PERCHÈ?

Nasce dall'esigenza di recuperare e risanare l'area dell'ex Consorzio Agrario con l'obiettivo di dare alla comunità **un'area esclusiva.**

L'area si presentava in uno stato di

forte **abbandono e degrado** dovuto alla prolungata inattività del Consorzio Agrario che per anni ha avuto la propria sede interprovinciale nel sito.

All'interno di un centro storico la presenza di un edificio industriale come l'ex Consorzio Agrario, privo di rapporti con l'intorno e di valen-

za storico-architettonica, ha reso ancor più necessario **un intervento che "tornasse" alla città quest'area**, parte di un insieme morfologico e di un paesaggio urbano assai più ampio che coinvolge il percorso lungo il Sile, la strada di via Vittorio Veneto, la chiesa, il municipio, nonché l'area prossima alla torre dei Carraresi ricavandone e massimizzandone le aree pedonali a favore del camminamento che accompagna il Sile.



FARMACIA SAVIO



REPARTI:

- dermocosmesi-profumeria
- integratori per sportivi
- prodotti per l'infanzia
- omeopatia-fitoterapia
- veterinaria
- articoli sanitari



SERVIZI:

- autoanalisi
- densitometria
- intolleranze alimentari
- incontri dermocosmetici
- analisi pelle e capello
- fora lobi



FARMACIA SAVIO SNC
VIA NUOVA TREVIGIANA 2/C - CASALE SUL SILE (TV)
TEL 0422.820707 FAX 0422.787826